

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 2765 in data 24-05-2024

OGGETTO : DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SU RAMO SECONDARIO DELLA DORA BALTEA, FUNZIONALE AL PROGETTO DI “GREEN HYDROGEN” PRESSO STABILIMENTO C.A.S. AD AOSTA, PROPOSTO DALLA SOCIETÀ COGNE ACCIAI SPECIALI S.P.A. DI AOSTA, AI SENSI DELL’ART. 17 DELLA L.R. 12/2009.

Il Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale e successive modificazioni e integrazioni;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 596 in data 29 maggio 2023 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la propria deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il

triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;

richiamato, in particolare, l'articolo 17 della l.r. 12/2009, che dispone la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) attribuendo, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, alla Struttura regionale competente in materia il compito di verificare i possibili impatti significativi sull'ambiente del progetto ed esprimere conseguentemente un provvedimento di assoggettabilità;

rilevato che in data 26 marzo 2024 da parte della Società Cogne Acciai Speciali (C.A.S.) S.p.A. con sede ad Aosta, è pervenuta alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientale e qualità dell'aria, la documentazione relativa al progetto di un impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso lo stabilimento C.A.S. ad Aosta, per la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento;

rilevato che l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità si è resa necessaria in quanto l'intervento sopracitato è ricompreso fra quelli inseriti nell'Allegato IV, categoria 2 "industria energetica ed estrattiva", lettera h) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

rilevato pertanto che lo specifico oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è l'impianto idroelettrico sopracitato, la cui intera produzione elettrica sarà destinata per l'alimentazione di un elettrolizzatore da situarsi all'interno di C.A.S. (in prossimità delle palazzine denominate "ex scuole Cogne..") per la produzione di idrogeno verde da utilizzare in luogo del gas naturale da rete nell'ambito di una parte dei processi produttivi;

preso atto che il suddetto intervento rientra tra gli obiettivi di C.A.S. di promozione e sviluppo dell'uso dell'idrogeno rinnovabile per la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli inquinanti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili, con riferimento ai processi produttivi dell'acciaieria, e che il suddetto intervento ha ottenuto un finanziamento a valere su fondi del PNRR in quanto sistema di produzione e accumulo di idrogeno green prodotto da fonti di energia rinnovabile (contribuendo così al Piano di decarbonizzazione dell'industria);

sottolineato quindi che i tempi di espletamento del percorso autorizzativo sono molto stringenti alla luce delle date massime di inizio e fine dei lavori, imposte per l'accessibilità al suddetto finanziamento (inizio dei lavori entro fine 2024 e fine lavori entro il 2026);

rilevato pertanto che, nell'ambito della presente procedura istruttoria, la Struttura competente ha ritenuto di individuare i seguenti soggetti aventi competenze in materia ambientale e territoriale consultati tramite comunicazione di inizio procedimento in data 3 aprile 2024:

- Comuni di Aosta e Charvensod quali Enti territoriali competenti;
- il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, la Struttura pianificazione territoriale, la Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, la Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali, la Struttura sviluppo energetico sostenibile, il Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta, e l'ARPA;

rilevato che ai sensi dell'art. 17, comma 5, della l.r. 12/2009 la Struttura competente ha provveduto a pubblicare sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, nella pagine a cura della Struttura regionale, la documentazione progettuale relativa all'istanza in oggetto;

dato atto che nel periodo di evidenza pubblica previsto dall'art. 17, comma 6, della l.r. 12/2009, che si è concluso in data 24 aprile 2024, non sono pervenute osservazioni da parte di terzi:

dato atto che per il suddetto progetto (integrato con la parte relativa allo specifico impianto di produzione e accumulo dell'idrogeno) dovrà essere presentata istanza finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52, della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, di competenza della Struttura regionale sviluppo energetico sostenibile;

rilevato pertanto che, anche alla luce della tempistica stringente prevista dal finanziamento PNRR, è stato ritenuto opportuno ricorrere allo strumento della Conferenza dei servizi preliminare convocata ai sensi del comma 3, art. 14, della legge 241/1990 al fine di *“indicare al richiedente, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati”*;

ritenuto altresì di effettuare in tale sede la valutazione congiunta tra i soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti, al fine di acquisire le eventuali osservazioni funzionali alla determinazione conclusiva in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in atto;

dato atto pertanto che con nota prot. n. 3203 in data 22 aprile 2024, a firma congiunta della scrivente Struttura e della Struttura regionale sviluppo energetico sostenibile, è stata convocata un Conferenza dei servizi preliminare in data 10 maggio 2024 con le finalità sopra indicate;

preso atto delle risultanze della suddetta Conferenza dei servizi riportate per esteso in allegato al presente provvedimento (verbale acquisito al prot. n. 3962 in data 22 maggio 2024);

atteso pertanto che:

- l'intervento complessivo funzionale al progetto di “Green Hydrogen” presso lo stabilimento C.A.S. ad Aosta è strategico in quanto contribuisce al Piano di decarbonizzazione industriale;
- alla luce delle tempistiche stringenti imposte dal finanziamento PNRR che il sopracitato progetto ha ottenuto, è stato ritenuto opportuno ottimizzare i tempi procedurali ed autorizzativi, anticipando le specifiche richieste afferenti alla documentazione da presentare per il progetto complessivo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52, della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, mediante l'indizione di una Conferenza dei servizi preliminare;
- nell'ambito della suddetta Conferenza dei servizi preliminare sono state esplicitate da parte dei soggetti competenti intervenuti specifiche richieste di approfondimenti e dettagli progettuali che dovranno essere prodotti nell'ambito della presentazione del progetto complessivo indicato;
- la documentazione progettuale sopracitata dovrà essere comprensiva anche di tutte le analisi e approfondimenti ambientali, così come richiesti dai soggetti competenti, funzionali a definire la configurazione progettuale ottimale al fine di contemperare la finalità strategica dell'intervento con le funzionalità territoriali ed ambientali dell'area oggetto di intervento (paesaggistiche, ittiofaunistiche, recupero ambientale, ecc.);
- nell'ambito della Conferenza dei servizi preliminare sopracitata la Struttura competente ha preso atto che non sono stati segnalati impatti ambientali significativi e negativi sull'ambiente tali da comportare la necessità di sottoporre il progetto in argomento a successiva procedura di valutazione di impatto ambientale, considerando che gli approfondimenti ambientali richiesti saranno prodotti per la successiva fase procedurale e autorizzativa;
- si ritiene pertanto prioritario ottimizzare i tempi procedurali ed autorizzativi alla luce delle stringenti tempistiche indicate dal finanziamento PNRR, rinviando gli approfondimenti progettuali e le analisi ambientali richieste alla documentazione che dovrà essere presentata per il procedimento complessivo di autorizzazione unica;

sentiti i soggetti competenti consultati nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che hanno condiviso la suddetta valutazione; ritenuto pertanto di non sottoporre a valutazione di impatto ambientale il progetto in esame per le motivazioni suesposte,

DECIDE

1) di dichiarare la non assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, prevista dagli articoli 18 e seguenti della legge regionale 26 maggio 2009 n. 12, del progetto di impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso stabilimento C.A.S. ad Aosta – proposto dalla Società Cogne Acciai Speciali S.p.A. con sede ad Aosta, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009;

2) di motivare la non assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto di cui al punto 1), in quanto:

- l'intervento complessivo funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso lo stabilimento C.A.S. ad Aosta è strategico in quanto contribuisce al Piano di decarbonizzazione industriale;
- alla luce delle tempistiche stringenti imposte dal finanziamento PNRR che il sopracitato progetto ha ottenuto, è stato ritenuto opportuno ottimizzare i tempi procedurali ed autorizzativi, anticipando le specifiche richieste afferenti alla documentazione da presentare per il progetto complessivo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52, della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, mediante l'indizione di una Conferenza dei servizi preliminare;
- nell'ambito della suddetta Conferenza dei servizi preliminare sono state esplicitate da parte dei soggetti competenti intervenuti specifiche richieste di approfondimenti e dettagli progettuali che dovranno essere prodotti nell'ambito della presentazione del progetto complessivo indicato;
- la documentazione progettuale sopracitata dovrà essere comprensiva anche di tutte le analisi e approfondimenti ambientali, così come richiesti dai soggetti competenti, funzionali a definire la configurazione progettuale ottimale al fine di contemperare la finalità strategica dell'intervento con le funzionalità territoriali ed ambientali dell'area oggetto di intervento (paesaggistiche, ittiofaunistiche, recupero ambientale, ecc.);
- nell'ambito della Conferenza dei servizi preliminare sopracitata la Struttura competente ha preso atto che non sono stati segnalati impatti ambientali significativi e negativi sull'ambiente tali da comportare la necessità di sottoporre il progetto in argomento a successiva procedura di valutazione di impatto ambientale, considerando che gli approfondimenti ambientali richiesti saranno prodotti per la successiva fase procedurale e autorizzativa;
- si ritiene pertanto prioritario ottimizzare i tempi procedurali ed autorizzativi alla luce delle stringenti tempistiche indicate dal finanziamento PNRR, rinviando gli approfondimenti progettuali e le analisi ambientali richieste alla documentazione che dovrà essere presentata per il procedimento complessivo di autorizzazione unica;

3) di evidenziare che, nelle successive fasi progettuali ed autorizzative, gli elaborati progettuali dovranno essere approfonditi ed integrati così come indicato dai soggetti competenti intervenuti in istruttoria, e convenuto in sede di Conferenza dei servizi preliminare;

4) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

5) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagine a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE

- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE

- Paolo BAGNOD -



Assessorat de l'essor économique, de la formation
et du travail, des transport et de la mobilité durable

Assessorato sviluppo economico, formazione
e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile

Réf. n° - Prot. n.

N/ réf. – Ns. rif. Prot. n. 2521/2024

Alla COGNE ACCIAI SPECIALI S.p.A.
Via Paravera, 16
11100 AOSTA
PEC: ambiente.cas@pec.cogne.com

Ai Componenti della Conferenza
di servizi prevista dall'art. 52
della legge regionale 25 maggio 2015, n. 13
LORO SEDI

Al Comune di
11100 AOSTA
PEC: protocollo@pec.comune.aosta.it

Al Comune di
11020 CHARVENSOD
PEC: protocollo@pec.comune.charvensod.it

All'A.R.P.A. Valle d'Aosta
Loc. La Maladière, 48
11020 SAINT-CHRISTOPHE
PEC: arpavda@cert.legalmail.it

Al Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e
l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta-Aosta
Corso Lancieri, 15/D
11100 A O S T A
PEC: info@pec.consorziopesca.vda.it

All'Azienda Unità sanitaria locale della Valle
d'Aosta
Località Amerique, 7
11020 QUART
c.a. Servizio di prevenzione e sicurezza degli
ambienti di lavoro
PEC: protocollo@pec.ausl.vda.it

jclp R:\ENERGIA\OLD\LR 23_2005 Aut imp FR\VERVIA\VERVIA impianto Green Hydrogen - CAS\2024-05-21 trasmissione verbale cds del 10 maggio 2024.doc

Département de l'essor économique et de l'énergie
Développement énergétique durable
Dipartimento sviluppo economico ed energia
Sviluppo energetico sostenibile

11100 Aoste AO
15, Place de la République
téléphone +39 0165 274732-274765

11100 Aosta AO
Piazza della Repubblica, 15
telefono +39 0165 274732-274765

industria_artigianato_energia@regione.vda.it
industria_artigianato_energia@pec.regione.vda.it
www.regione.vda.it
C.F. 80002270074

Alla S.A.V. Società Autostrade Valdostane S.p.A.
Strada Barat, 13
11024 Châtillon (Aosta)
PEC: sav.direzione@postecert.it

All'Ufficio vigilanza ambientale
Corpo Forestale della Valle d'Aosta
SEDE

Alla Struttura Valle d'Aosta s.r.l.
Via Lavoratori Vittime del Col du Mont, 28
11100 AOSTA AO
PEC: strutturavda@pec.it

e, p.c.

Alla società Blue Energie
Corso Padre Lorenzo, 29
11100 AOSTA AO
PEC: bluenergie.srl@legalmail.it

OGGETTO: Procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009, e dall'art. 19, parte seconda del D.lgs 152/2006, e di Autorizzazione unica ai sensi dall'art. 52 della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, per l'esame del progetto di: *“impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di “Green Hydrogen” presso Stabilimento C.A.S., ad Aosta”*.

Trasmissione verbale della riunione della Conferenza dei Servizi preliminare del 10 maggio 2024.

Con riferimento ai procedimenti in oggetto, con la presente si trasmette il verbale della riunione della Conferenza di servizi svoltasi il 10 maggio 2024, nonché i pareri pervenuti a questa Struttura da parte dei componenti della Conferenza stessa.

Distinti saluti.

In vacanza del Dirigente
Il coordinatore
Tamara CAPPELLARI
(documento firmato digitalmente)

Allegati: n. 6

COMPONENTI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Dipartimento ambiente
Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Dipartimento ambiente
Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive

Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Dipartimento ambiente
Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Dipartimento risorse naturali e corpo forestale
Flora e fauna

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Dipartimento agricoltura
Consorzi di miglioramento fondiario e produzioni vegetali

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Corpo forestale della valle d'Aosta - Comandante
Ufficio vincolo idrogeologico

Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
Coordinatore

Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
Patrimonio paesaggistico e architettonico

Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali

Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
Pianificazione territoriale

Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Dipartimento infrastrutture, e viabilità
Viabilità e opere stradali

Presidenza della Regione
Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio
Espropriazioni, valorizzazione del patrimonio e casa da gioco

Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile
Dipartimento sviluppo economico ed energia
Infrastrutture funiviarie

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA

SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE

DIPARTIMENTO AMBIENTE

STRUTTURA VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITÀ DELL'ARIA

Verbale della riunione della Conferenza di servizi preliminare convocata ai sensi del comma 3, art. 14, della legge 241/1990, per l'esame del progetto di: "impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso Stabilimento C.A.S., ad Aosta", presentata dalla Società COGNE ACCIAI SPECIALI S.p.A di Aosta - Procedimento di Autorizzazione unica ai sensi dall'art. 52 della l.r. 25 maggio 2015, n. 13

- 10 maggio 2024 -

La Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 3151 del 22 aprile 2024, si è riunita in data odierna, alle ore 9.30, in presenza presso la sala riunioni del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio in Via Promis, ad Aosta, e in modalità telematica, per l'esame del progetto in oggetto.

La convocazione ha interessato, oltre alle strutture regionali competenti per materia, i Comuni di Aosta e di Charvensod, l'A.R.P.A. Valle d'Aosta, il Consorzio Regionale Pesca Valle d'Aosta, il Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'AUSL, la Società SAV S.p.a., l'Ufficio vigilanza ambientale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta oltre che la Struttura Valle d'Aosta s.r.l.

Hanno preso parte alla riunione:

- in rappresentanza della Struttura sviluppo energetico sostenibile in vacanza del dirigente, il Coordinatore Tamara Cappellari;
- in rappresentanza del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, il Coordinatore Raffaele Rocco;
- in rappresentanza della Struttura Valutazione, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, Paolo Bagnod e Davide Marguerettaz, e Xavier Cornaz (in collegamento telematico);
- in rappresentanza del Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta-Aosta, il Presidente Gianfranco Teggi e, in collegamento telematico, il consulente Stefano Esposito;
- in rappresentanza della Struttura pianificazione territoriale, Felicia Gallucci e Andrea Garelo;
- in rappresentanza della Struttura gestione demanio idrico, Roberto Maddalena
- in rappresentanza della Struttura opere idrauliche, Paolo Ropele;

- in rappresentanza dell'ARPA Valle d'Aosta, Gianluca Filippa, Valeria Bottura, Erika Vassoney, Fulvio Simonetto, Ivan Tombolato;
- in rappresentanza del Comune di Aosta, Donatella Ducourtil, Antonia Nato e Giorgio Pasquale;

Hanno preso parte alla riunione, in collegamento telematico:

- in rappresentanza della Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, Donatella Martinet;
- in rappresentanza della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette, Sergio Milani;
- in rappresentanza della Struttura Flora e Fauna, Gino Cugnach;
- in rappresentanza della Struttura infrastrutture funiviarie, Davide Sandri;
- in rappresentanza del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'AUSL, Federica Angelini;
- in rappresentanza della Struttura Valle d'Aosta S.r.l., Daria Berra e Luca De Santis;
- in rappresentanza del progetto Life Graymarble, Michele Spairani (Flume Sc), Claudio Comoglio e Micol Rispoli (Politecnico di Torino)

Hanno assistito:

- Davide Marguerettaz e Jean Claude Pession della Struttura sviluppo energetico sostenibile, che hanno svolto le funzioni di verbalizzanti;
- In rappresentanza dello studio di progettazione, Federico Oriani, Alessandro Mosso, Michel Vuillermoz, Mattia Ogliengo;
- In rappresentanza dell'impresa proponente Società CAS Cogne Acciai speciali S.p.a., Claudia Sacchetto, Marco Mascotto, Vincenzo Morreale, Matteo Diani;

- Il rappresentante della struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria Davide Marguerettaz presenta il progetto e illustra le motivazioni della convocazione della riunione. Specifica che gli impianti idroelettrico e fotovoltaico sono funzionali ad un impianto per la produzione di idrogeno da realizzarsi nell'area di C.A.S ed il relativo progetto complessivo ha ottenuto un finanziamento a valere sui fondi PNRR. Allo stato attuale l'unica istanza presentata dalla Società proponente attualmente in istruttoria è quella relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, in base alle tipologie progettuali di cui all'allegato IV della parte seconda del d.lgs. 152/2006, è necessaria esclusivamente per la parte relativa all'impianto idroelettrico e non all'elettrolizzatore e all'impianto fotovoltaico. Per la suddetta procedura di verifica di VIA è prevista l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte delle strutture ed Enti coinvolti nella suddetta istruttoria, a seguito delle quali la Struttura valutazione ambientale assumerà la propria decisione in merito all'esito del procedimento.

Sottolinea che, in ogni caso, a prescindere che il progetto dell'impianto idroelettrico venga o meno sottoposto a procedura di VIA, il progetto complessivo di produzione dell'idrogeno, comprensivo di tutte le opere funzionalmente correlate (quindi anche la parte idroelettrica,

nonché quella fotovoltaica) sarà sottoposto alla procedura di AU per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

Pertanto, considerata la complessità dell'intervento e la ristrettezza dei tempi (in quanto il progetto ha ottenuto un finanziamento PNRR), rileva che è stato ritenuto opportuno ricorrere allo strumento della Conferenza dei servizi preliminare convocata ai sensi del comma 3, art. 14, della legge 241/1990 al fine di fornire al proponente le indicazioni necessarie alla predisposizione del progetto finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione unica.

Anche se il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA non si avvale della conferenza di servizi, la riunione odierna è funzionale anche ad acquisire le osservazioni da parte delle strutture competenti per le successive fasi procedurali ed autorizzative.

Ricorda infine che, oltre al progetto definitivo, qualora il progetto fosse dichiarato assoggettabile a VIA tra i documenti da produrre, sarà necessario predisporre anche lo studio di impatto ambientale.

- Il dirigente della struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria Paolo Bagnod sottolinea che proprio per i motivi indicati precedentemente la convocazione della conferenza di servizi è stata predisposta contestualmente dalla struttura competente in materia di Autorizzazione unica e da quella competente in materia di VIA. Considerato che il progetto ricade all'interno dello stabilimento della CAS sarà necessaria anche una modifica non sostanziale dell'AIA, il cui procedimento dovrà essere attivato dalla società proponente contestualmente al procedimento di AU.

- I rappresentanti della struttura sviluppo energetico sostenibile osservano quanto segue:

Il coordinatore Tamara Cappellari evidenzia che il contesto autorizzativo è eccezionale, l'intervento ha ottenuto un finanziamento a valere su fondi del PNRR in quanto sistema di produzione e accumulo di idrogeno green prodotto da fonti di energia rinnovabile realizzato in area industriale dismessa (contribuendo così al Piano di decarbonizzazione dell'industria), e i tempi di espletamento del percorso autorizzativo sono molto stringenti;

Jean Claude Pession specifica che l'intervento comprende, oltre all'impianto idroelettrico, anche un impianto FV di nuova costruzione da 300 kW di picco da realizzare sulla copertura del capannone reparto finitura pelatrici e in parte sulla copertura dell'elettrolizzatore e del sistema di stoccaggio dell'idrogeno prodotto. Il progetto finalizzato all'ottenimento della AU dovrà comprendere tutti gli impianti di produzione di energia elettrica da FER a servizio esclusivo dell'elettrolizzatore e pertanto entrambi gli impianti. Per la domanda di autorizzazione dovrà essere presentato il progetto definitivo predisposto tenendo conto anche delle indicazioni fornite nel corso della riunione odierna e corredato della documentazione indicata nell'apposita modulistica;

- Il rappresentante dello studio di progettazione Federico Oriani evidenzia che i termini previsti dal PNRR sono giugno 2026, ma occorre tenere conto che la realizzazione dell'impianto idroelettrico dovrà essere effettuata entro il 31.12.2025, e che il termine per l'inizio dei lavori è dicembre 2024;

- Il rappresentante della struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria Davide Marguerettaz illustra i pareri pervenuti (che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente verbale e sono riportati per esteso in allegato):

- prot. n. 3489 del 2 maggio 2024, con la quale la **SAV** ha allegato l'assenso alla realizzazione dell'impianto in oggetto trasmesso alla società Cogne Acciai Speciali S.p.A. con nota prot. n. 842 del 18 aprile 2024;
- prot. n. 3701 dell'8 maggio 2024, con la quale l'ufficio bonifica e siti contaminati della **Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive**, ha evidenziato che il sito interessato dal progetto di cui trattasi, interessa l'area oggetto della procedura di bonifica di sito contaminato ai sensi dell'art. 242 del titolo V (Bonifica di siti contaminati) della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 denominata "Procedura di bonifica per il raggiungimento del buono stato chimico della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne". Fatte le opportune premesse, ha specificato che in merito all'art. 242-ter d.lgs. 152/2006 nei siti oggetto di bonifica possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione e autorizzazione dell'intervento di cui trattasi, dovrà essere rilasciato un parere riportante la valutazione del rispetto delle condizioni di cui al citato art. 242-ter, d.lgs. 152/2006. Ha indicato le integrazioni progettuali necessarie per l'espressione del sopra richiamato parere.

Ha specificato infine che quanto indicato non include le valutazioni dell'ARPA Valle d'Aosta e della S.C. Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta che si esprimeranno autonomamente nell'ambito della conferenza di servizi di cui trattasi e della conferenza di servizi che sarà convocata per il rilascio dell'Autorizzazione unica ex art. 52, l.r. 13/2015

- prot. n. 3745 del 9 maggio 2024, con la quale la **struttura pianificazione territoriale** ha espresso un parere sia in merito alla verifica di impatto ambientale che al procedimento di AU constatando che:

l'impianto idroelettrico ricade nella sottozona Db01 del PRG di Aosta, e pertanto, configurandosi attività produttive e di servizio infrastrutturale alle attività industriali siderurgiche, risulta conforme al PRG

Il sistema di sicurezza con paratoie ricade nella sottozona Eh1 del comune di Charvensod e in quanto opere finalizzate alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 12, comma 7 del d.lgs. 387/2003, possono essere ubicate "anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici" e pertanto non comportare variante al PRG del Comune di Charvensod

Mentre manca il dettaglio circa la natura e collocazione delle opere relative all'elettrolizzatore e pertanto non è possibile verificarne la compatibilità con le norme del PRG di Aosta

Ha segnalato che l'art. 38 - Semplificazioni per la costruzione ed esercizio di elettrolizzatori - del D.lgs. 199 dell'8 novembre 2021, ha individuato una specifica procedura autorizzativa per la realizzazione di **elettrolizzatori per la produzione di idrogeno** e in particolare, al comma 1, lettera d), per il caso di specie che "gli elettrolizzatori e le infrastrutture connesse da realizzare in connessione a impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono autorizzati nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, rilasciata [...] dalla Regione o Provincia Autonoma territorialmente competente [...]".

Ha chiesto integrazioni progettuali.

- prot. n. 3162 del 19 aprile 2024, con la quale la **struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali** ha espresso un parere sia in merito alla verifica di assoggettabilità e VIA che al procedimento di AU constatando che:

“In merito alla pratica in oggetto, esaminata la documentazione ricevuta, si conviene con le motivazioni proposte, si accoglie la richiesta e non si sollevano obiezioni. I lavori infatti si collocano interamente in aree interne all'alveo o in settori di esondazione della Dora Baltea, mentre la posa del cavidotto interessa depositi bonificati dell'ex area industriale Cogne al di sopra dello strato di protezione denominato “capping”. Il rischio archeologico connesso può dunque essere considerato nullo”.

- I rappresentanti della Struttura pianificazione territoriale illustrano i contenuti del parere trasmesso.

- I rappresentanti del Comune di Aosta evidenziano che, sebbene l'elettrolizzatore non rientri nella progettazione ad oggi ricevuta, sulla base delle informazioni per ora acquisite informalmente, l'elettrolizzatore risulta ricadere in zona Be03 (come tale rispettando il requisito del bando PNRR in quanto trattasi di area industriale dismessa); tuttavia, la collocazione attualmente desumibile dagli elaborati progettuali non pare avere i requisiti di conformità dal punto di vista edilizio-urbanistico in quanto l'elettrolizzatore risulta posto ad una distanza di circa 3 metri da un fabbricato esistente, a fronte di una distanza minima tra pareti finestrate – richiesta dalla normativa vigente – di almeno 10 metri. Si precisa altresì che le distanze minime fra le costruzioni sono inderogabili (art. 88 l.r. 11/98). Si richiede pertanto che nelle successive fasi progettuali venga puntualmente verificato tale aspetto, valutando una diversa collocazione, nel rispetto dei confini dell'area dismessa nella disponibilità della CAS.

Considerato trattasi di una infrastruttura strategica si evidenzia la necessaria procedura di verifica strutturale preliminare per il cemento armato

Non vi sono ulteriori osservazioni in relazione agli aspetti edilizi.

Chiedono informazioni circa l'applicabilità della normativa “Seveso” per l'impianto in oggetto.

I rappresentanti dell'ARPA per quanto riguarda la documentazione progettuale da presentare per la successiva fase di AU, osservano quanto segue:

per quanto concerne la valutazione previsionale di impatto acustico, la documentazione presentata è esaustiva, se il progetto subirà modifiche sarà eventualmente necessario adeguare anche la valutazione di impatto acustico.

per quanto riguarda la tematica “radiazioni non ionizzanti”, specificano che la documentazione progettuale dovrà contenere tutte le informazioni relative al calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti, siano essi linee o cabine di trasformazione elettrica (compresa eventualmente la centrale se all'interno viene effettuata trasformazione di corrente), che fanno parte del progetto.

Relativamente alla tematica “gestione terre e rocce da scavo”, precisano che:

- potranno essere gestiti come materiali da cava solo i materiali inerti asportati dall'alveo del canale presso il quale verrà realizzato l'impianto idroelettrico connesso all'impianto di produzione di idrogeno come pulizia del canale stesso preliminare alla realizzazione delle opere

- le terre e rocce da scavo (TRS) derivanti dalla realizzazione delle opere non sono riconducibili a materiali da cava ma sono rifiuti e come tali devono essere gestiti. In alternativa le TRS possono essere gestite come sottoprodotti o essere escluse dalla normativa rifiuti solo se vengono rispettati tutti i dettami e le tempistiche di cui al DPR 120/2017 e smi. In particolare si ricorda la necessità di caratterizzare preliminarmente le aree di scavo interessate dalla realizzazione delle opere (allegati 2 e 4 del DPR).
- Le stesse caratterizzazioni saranno necessarie lungo il tracciato del cavidotto, ove previsti scavi e per qualsiasi altra operazione di scavo necessaria.

Per quanto riguarda gli impatti sulle acque sotterranee, precisano che:

- non potendo valutare preliminarmente l'influenza della maggiore circolazione idrica interna al canale sulla falda e sul possibile dilavamento delle scorie presenti nell'area ex Cogne, si ritiene necessario prevedere il monitoraggio, in fase di esercizio dell'opera, del livello piezometrico nei piezometri già presenti in prossimità del percorso del canale (Ao19, Ao18 e Ao16, Ch5) con frequenze da definire.
- tale monitoraggio risulta necessario inoltre per valutare preliminarmente il livello di falda per escludere l'interferenza con le opere di scavo e la falda e quindi potrebbe essere effettuato già in fase preliminare alla realizzazione dell'opera.
- l'eventuale dilavamento delle scorie presenti nelle aree ex Cogne potrà preliminarmente essere verificato tramite i controlli analitici già previsti sui piezometri presenti in prossimità del percorso del canale (Ao19, Ao18 e Ao16) ed eventualmente approfonditi con il monitoraggio supplementare di ulteriori piezometri presenti nell'area.

In relazione all'interferenza con scarichi esistenti, ritengono necessario:

- verificare l'eventuale presenza di scarichi e sfioratori lungo il tratto di canale al fine di escludere interferenze. Precisando che il Canale Voison (tratto finale del Canale Mère des Rives) scarica nella prima porzione di canale oggetto di derivazione.
- verificare la presenza di scarichi e sfioratori anche in destra orografica del ramo di Dora interessato dalla riduzione di portata

Riguardo agli aspetti di interferenza del progetto con un sito oggetto di bonifica (presenza del capping) e del relativo parere ai sensi dell'art. 242-ter del d.lgs. 152/2006 da parte della struttura regionale competente, richiamano la documentazione progettuale necessaria a tale fini già dettagliata dalla suddetta struttura regionale e ad integrazione del succitato parere precisano che:

- le eventuali interferenze legate a una possibile modifica del regime di drenaggio della Dora e del canale verso la falda non sono attualmente valutabili nel dettaglio e potranno essere monitorate come sopra proposto.
- le caratterizzazioni preliminari delle aree di scavo secondo quanto previsto dal DPR 120/2017 e smi, potranno inoltre definire: l'estensione e quindi la presenza o meno di capping e di scorie sulle sponde oggetto della realizzazione dell'impianto idroelettrico, la presenza e profondità del capping lungo il tracciato del cavidotto nelle aree Structure, la presenza di scorie o i superamenti all'interno delle aree CAS

Per quanto riguarda infine gli aspetti di compatibilità del progetto con la tematica "acque superficiali", richiamano le osservazioni espresse a tale fine dal Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, che riassume tutte le osservazioni di

competenza delle Strutture e degli Uffici afferenti al suddetto Dipartimento, sottolineando che con particolare riferimento a quanto espresso nell'ambito della coesistenza con il progetto LIFE, queste costituiscono integrazione e valutazioni ambientali sufficienti ed esaustive per quanto di competenza.

Il rappresentante della struttura gestione demanio idrico Roberto MADDALENA illustra quanto sarà specificato nel parere formale del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, che riassume tutte le osservazioni di competenza delle Strutture e degli Uffici afferenti al suddetto Dipartimento.

In relazione alla completezza della documentazione progettuale

Oltre al progetto dell'impianto idroelettrico occorre che siano puntualmente individuati tutti gli interventi funzionali alla realizzazione del progetto denominato "Green Hydrogen", sia in termini descrittivi sia mediante la loro apposita rappresentazione grafica.

Coerenza degli interventi con le disposizioni della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008

Risulta necessario che la compatibilità delle opere previste in progetto con le dinamiche di dissesto idrogeologico presenti in loco sia attentamente valutata mediante la redazione di apposito studio, predisposto in conformità alle disposizioni della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008.

Tutte le infrastrutture che costituiscono l'intervento nel suo insieme, infatti, devono essere analizzate nel suddetto studio di compatibilità, chiarendo quali degli interventi previsti costituiscono nuove realizzazioni e quali invece sfruttano infrastrutture e manufatti già esistenti. A tal proposito si evidenzia che per l'elettrodotto di consegna dell'energia prodotta al punto di utilizzo, anche nel caso di attraversamenti di corsi d'acqua mediante staffaggio ad opere già esistenti, occorrerà allegare specifiche valutazioni idrauliche finalizzate a determinare il livello di sicurezza dell'infrastruttura rispetto all'evento di piena preso a riferimento ($Tr = 100$ anni).

La compatibilità, rispetto ai fenomeni idraulici attesi, delle opere previste in progetto deve essere illustrata mediante confronto tra lo stato attuale e lo stato di progetto; in particolare le nuove opere non devono comportare pregiudizio alle condizioni di sicurezza dei territori circostanti e dei beni ivi allocati.

Sulla base delle specifiche valutazioni idrauliche condotte riferite alla portata presa a riferimento ($Tr = 200$ anni per la Dora Baltea; $Tr = 100$ per il torrente Buthier), inoltre, dovrà essere effettuato un confronto tra i franchi idraulici relativi agli stati pre e post opera.

La descrizione dei vincoli interferenti con le opere previste deve prevedere anche la disamina delle perimetrazioni derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po.

Infine le informazioni reperite nel catasto dissesti regionali devono prendere in considerazione anche i dissesti accertati ma non puntualmente geo riferiti.

Valutazioni idrauliche

In aggiunta alle valutazioni idrauliche già effettuate si chiede di prevedere un modello idraulico unificato che comprenda sia la Dora Baltea che il canale Paravera, e che illustri gli effetti del transito dell'onda di piena dell'evento preso a riferimento (Tr200) sia allo stato attuale, sia a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto.

Rispetto alle verifiche idrauliche effettuate e alla modellazione utilizzata è opportuno che vengano allegate anche le tabelle di output con l'indicazione dei franchi idraulici per entrambe le sponde, riguardanti sia lo stato attuale che la configurazione di progetto.

Le informazioni connesse alla modellazione condotta (geometria del modello; tipologia di moto; parametri di modellazione utilizzati; valori di scabrezza; condizioni al contorno; ecc.) devono essere coerenti con le indicazioni fornite a livello regionale nel documento reperibile sul sito web dell'Amministrazione regionale al seguente indirizzo:

https://www.regione.vda.it/territorio/territorio/rischiidrogeologici/conoscere_territorio_e_rischi/default.i.aspx

Si evidenzia che l'esito delle simulazioni condotte deve essere commentato nell'ottica di dimostrare la compatibilità idraulica delle opere rispetto ai fenomeni attesi (Tr200), in quanto le opere previste non devono creare pericolose riduzioni degli attuali franchi idraulici o l'aumento della pericolosità indotta ai territori circostanti rispetto alla situazione attuale.

Si richiede, inoltre, di chiarire la scelta di utilizzare la portata di 40 mc/s transitante nel canale Paravera per effettuare la simulazione dello stato attuale. A parere dello scrivente Dipartimento, infatti, tale la simulazione dovrebbe essere condotta in assenza delle opere previste in progetto.

Per quanto attiene le simulazioni idrauliche da effettuare nella configurazione di progetto risulta altresì necessario che vengano indicate le portate in base alle quali si attiva l'abbattimento totale della paratoia a ventola e quindi confrontare le modalità di deflusso idraulico nel canale fino alla massima escursione di esercizio della ventola e a ventola abbattuta.

Risulta altresì opportuno che venga indicata la portata alla quale si attiva l'azionamento delle paratoie di sicurezza all'imbocco del canale Paravera.

Si richiede, inoltre, di valutare gli effetti delle dinamiche idrauliche della Dora Baltea in condizioni di portata Tr200 sul punto re immissione del canale Paravera ed in particolare se possano verificarsi eventuali fenomeni di rigurgito. E' altresì necessario verificare se possano verificarsi fenomeni di rigurgito nel punto di immissione del canale Mère des Rives nel canale Paravera nelle differenti condizioni di esercizio dell'impianto idroelettrico.

Infine si richiede di valutare se il transito della portata di 40 mc/s nel canale Paravera possa innescare fenomeni di erosione dell'alveo e delle sponde del canale e in caso affermativo quali siano gli interventi da porre in essere per scongiurare tali situazioni.

Aspetti geologici e idrogeologici

Occorre che alla documentazione progettuale vengano allegati le sezioni geologiche e idrogeologiche (alla medesima scala degli elaborati di progetto), predisposte in corrispondenza dell'opera di presa e della centrale di produzione, nonché gli esiti della campagna di indagini geognostiche previste. Quindi, sulla base delle indagini condotte, tarare il modello geologico-geotecnico (n° di strati) ipotizzato.

Risulta necessario approfondire le tematiche idrogeologiche sulla scorta delle informazioni disponibili riguardanti il corpo idrico sotterraneo della piana di Aosta e valutare l'eventuale modifica dei regimi idrogeologici lungo le sponde del canale Paravera in relazione all'esercizio dell'impianto idroelettrico (innalzamento della falda in prossimità degli argini e interferenza con le aree bonificate).

Occorre, infine, valutare l'eventuale modifica dei rapporti tra il canale Paravera e l'acquifero soggiacente, in particolare se è ipotizzabile un surplus di alimentazione della falda da parte del ramo secondario della Dora Baltea in relazione ai differenti regimi di deflusso, e se vi sia una possibile interferenza della superficie piezometrica perturbata con le limitrofe aree oggetto di messa in sicurezza nell'ambito della procedura di bonifica dei siti contaminati dalle scorie dell'acciaieria.

Aspetti riguardanti gli elaborati progettuali

Risulta opportuno che vengano predisposte delle sezioni di raffronto riferite allo stato attuale e a quello di progetto con l'indicazione della quota raggiunta dalla piena di riferimento (Tr200)

Risulta altresì necessario che vengano forniti i dettagli progettuali dei tratti di canale che saranno oggetto di opere di arginatura.

Per quanto attiene la gestione dei sedimenti e dei materiali provenienti dagli scavi occorre fornire le necessarie puntuali informazioni attinenti la loro corretta gestione.

Occorre infine definire la stratigrafia del suolo obiettivo per il ripristino delle aree e integrare di conseguenza gli elaborati relativi alle planimetrie e alle sezioni relative al recupero ambientale.

Coerenza con le disposizioni del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)

Risulta necessario che nella relazione tecnica progettuale venga inserito un apposito paragrafo che indichi la coerenza degli interventi previsti con le disposizioni di cui agli articoli 42, 43 e 44 delle norme tecniche di attuazione del PTA.

In particolare, compatibilmente con la sicurezza di esercizio dell'impianto, devono essere valutate le misure di tutela ambientale da adottare per garantire la salvaguardia del corso d'acqua e degli ecosistemi fluviali ad esso connessi, ivi compreso il mantenimento della fascia di vegetazione attualmente presente in loco.

Infine occorre verificare se la diversione nel canale Paravera di un'aliquota consistente della portata di morbida estiva della Dora Baltea possa ingenerare fenomeni di accumulo di sedimenti nell'alveo del fiume nel tratto sotteso dal predetto canale.

Infine specifica che qualora il progetto non fosse assoggettato a VIA il procedimento di concessione si chiuderà contestualmente al procedimento di AU.

Il rappresentante della struttura opere idrauliche Paolo Ropele illustra ulteriori aspetti che saranno specificati nel parere formale del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, che riassume tutte le osservazioni di competenza delle Strutture e degli Uffici afferenti al Dipartimento stesso:

In merito agli aspetti relativi alla disciplina in materia di dighe (l.r. 13/2010)

Evidenza che Lo sbarramento all'interno del canale Paravera è assoggettato alla disciplina regionale in materia di dighe di cui alla LR 13/2010. Per la sua realizzazione sarà necessario acquisire il parere preliminare di ammissibilità dell'opera e l'autorizzazione alla costruzione, quest'ultima sulla base di un progetto esecutivo (art. 2 e 3 della LR 13/2010). Per la predisposizione del progetto risulta altresì necessario conformarsi a quanto previsto per le traverse fluviali dalla deliberazione della Giunta regionale 33/2024 (disposizioni attuative della LR 13/2010), con particolare riferimento alle portate di progetto e al dimensionamento statico dell'opera.

Ritiene necessario, inoltre, che venga predisposta una relazione riguardante il potenziale interrimento a monte dello sbarramento nonché effettuare la caratterizzazione del suddetto materiale, ai sensi di quanto previsto dal capitolo 12 delle medesime disposizioni attuative.

In merito agli aspetti connessi all'interferenza con il progetto LIFE GRAYMARBLE:

specifica che il progetto dell'impianto idroelettrico si inserisce in un tratto di Dora Baltea in cui sono previsti interventi di recupero della continuità fluviale e dell'habitat per la fauna ittica ricompresi nel progetto LIFE NAT/IT/001341 denominato "Graymarble", che ha come obiettivo generale quello di migliorare lo stato di conservazione locale di due pesci d'acqua dolce in pericolo di estinzione in Italia, la trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e il temolo adriatico (*Thymallus aeliani*). Per le opportune valutazioni di interferenza fra progetti risulta necessario che i proponenti di "Green Hydrogen" provvedano a:

- effettuare opportuni confronti tra i differenti scenari di ripartizione delle portate tra canale principale e canale secondario;
- effettuare una caratterizzazione delle condizioni idrodinamiche all'interno del canale Paravera, mediante una analisi delle profondità e delle velocità nelle diverse sezioni sia in condizioni di magra che in condizioni di massimo esercizio;
- definire il massimo dislivello monte-valle centrale per dimensionare il numero totale di bacini del passaggio pesci e prevedere un valore della larghezza della fenditura pari a 30 cm;
- valutare l'opportunità di spostare nella sponda opposta il passaggio dei pesci;
- specificare nel dettaglio la gestione del downstream migration della fauna ittica;
- specificare le modalità operative dell'opera di presa che si intendono attuare al fine di escludere le problematiche di accumulo del sedimento a monte dell'opera e il relativo rilascio a valle;
- indicare nel cronoprogramma le tempistiche mirate a garantire la continuità fluviale entro luglio 2026;

- predisporre un sistema di “underwater monitoring”;
- effettuare opportune compensazioni off-site per la perdita di habitat all’interno del canale Paravera, da valutare congiuntamente alla Struttura regionale aree protette che comunque si esprimerà nell’ambito dei successivi procedimenti autorizzativi.

-I Consulenti del progetto LIFE Graymarble, Michele Spairani e Claudio Comoglio, concordano con le richieste formulate dal dirigente della Struttura opere idrauliche

Il rappresentante della struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette Sergio Milani conferma che in sede di AU la Struttura si esprimerà con specifico parere per gli aspetti di competenza, considerato che si tratta di specie di interesse Comunitario, mentre ci si riserva di verificare successivamente la necessità di una specifica Valutazione di Incidenza;

Il rappresentante della struttura Flora e Fauna Gino Cugnach concorda con quanto espresso dalla struttura opere idrauliche e dai tecnici del progetto LIFE Graymarble;

Il rappresentante del Consorzio Pesca Gianfranco Teggi, evidenzia le valutazioni espresse dalla struttura opere idrauliche e le integrazioni progettuali e gli approfondimenti richiesti per le successive fasi progettuali. Nel complesso, in ogni caso, esprime preoccupazioni in relazione alle interferenze potenzialmente negative che l’impianto idroelettrico in previsione potrebbe avere sulla valenza del tratto oggetto di interventi, di rilevante importanza per la sezione pescatori di Aosta, alla luce degli scenari prospettati di cambiamento delle portate (nella Dora e nel canale Paravera), oltre che in considerazione della realizzazione di ulteriori barriere nella Dora. Occorre pertanto approfondire tali aspetti al fine di preservare la funzionalità di pesca di tali zone. In seguito alla riunione tra i soci rilascerà un parere formale nell’ambito della successiva fase procedurale ed autorizzativa;

I rappresentante della struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria Xavier Cornaz: Evidenzia che, in base ai dati riportati attualmente nel progetto, il medesimo non dovrebbe essere sottoposto alla normativa “Seveso” relativa agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in quanto i quantitativi di stoccaggio dell’idrogeno prodotto dovrebbero essere inferiori alle soglie minime previste dal d.lgs. 105/2015. In ogni caso, per gli aspetti relativi a tale normativa l’Azienda dovrà verificare presso i competenti uffici dei Vigili del Fuoco la necessità di effettuare una comunicazione di “non aggravio dei rischi”. Per quanto concerne l’avvio del procedimento di modifica non sostanziale all’AIA della C.A.S., per l’inserimento dell’impianto di produzione idrogeno in previsione, dovrà essere predisposta l’apposita modulistica indicata nella specifica pagina del sito regionale. Tale procedimento si conclude mediamente in 60 gg e sarà svolto in parallelo con il procedimento di AU, nelle modalità previste dal P.D. 1158/2024. Il provvedimento AIA sarà rilasciato immediatamente a valle di quello di AU al fine di poterlo recepire trattandosi di impianti tecnicamente connessi ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera i-quater del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..

- La rappresentante del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro Federica Angelini evidenzia che nel progetto in esame manca il documento concernente la valutazione dei rischi per i lavoratori e le misure che saranno previste ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

- Il rappresentante della struttura infrastrutture funiviarie Davide Sandri chiede di riportare nella documentazione progettuale il dettaglio del posizionamento del sostegno della cabina Aosta-Pila rispetto al canale interessato dall’intervento, richiede inoltre di garantire che la realizzazione delle opere non vada a modificare le condizioni di stabilità del terreno nell’area di imposta del sostegno n°5 della telecabina Aosta-Pila;

La rappresentante della struttura Patrimonio paesaggistico e architettonico Donatella Martinet evidenzia che nell'area interessata dalla proposta progettuale non sono presenti vincoli paesaggistici e architettonici e quindi, stante anche il fatto che rischio archeologico può essere considerato nullo, gli interventi non necessitano di autorizzazione della Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

La riunione termina alle ore 11.00

Gli estensori

Jean Claude Pession

Il Coordinatore

Tamara Cappellari

Il Dirigente

Davide Marguerettaz

Paolo Bagnod



Châtillon, 2 maggio 2024
899/DT FC/lc

Trasmessa via PEC
industria_artigianato_energia@pec.regione.vda.it

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato sviluppo economico,
formazione e lavoro, trasporti e
mobilità sostenibile
Dipartimento sviluppo economico
ed energia
Sviluppo energetico sostenibile
piazza della Repubblica, 15
11100 Aosta (AO)

Oggetto: Procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009, dell'art. 19 parte seconda del D.lgs. 152/2006 e di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 52 della l.r. 25 maggio 2015 n. 13, per l'esame del progetto di "impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso stabilimento C.A.S.ad Aosta"
Convocazione Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 comma 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Con riferimento alla Vostra nota di pari oggetto, prot. aye7i80/2024/0003370 del 29 aprile 2024, Vi trasmettiamo in allegato la nostra nota prot. n. 842 del 18 aprile 2024 mediante la quale abbiamo espresso alla società Cogne Acciai Speciali S.p.A., per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, il nostro assenso alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Con i migliori saluti.

S.A.V.
Società Autostrade Valdostane S.p.A.
Il Direttore Generale
(ing. Federico Caniggia)
documento sottoscritto con firma digitale

Firmato digitalmente da: CANIGGIA FEDERICO
Data: 02/05/2024 14:30:39

Allegato: nota SAV prot. n. 842 del 18 aprile 2024.

Società Autostrade Valdostane S.p.A.

Direzione e Coordinamento: ASTM S.p.A.

Sede Sociale e Direzione: strada Barat, 13 - 11024 Châtillon (AO) - Italia

tel. (+39) 0166.560411 - fax (+39) 0166.563914 - email: sav@a5sav.it - PEC: sav.direzione@postecert.it

Cap. Soc. € 24.000.000,00 int. vers. - Iscr. Reg. Imp. AO 00040490070 - R.E.A. n. 29833 - C.F./P.I. n. 00040490070





Châtillon, 18 aprile 2024
842/DT FC/lc

Trasmessa via PEC
cogneacciaispeciali@legalmail.it

Cogne Acciai Speciali S.p.A.
via Paravera, 16
11100 Aosta (AO)

Oggetto: Autostrada A5 Quincinetto - Aosta
Realizzazione impianto idroelettrico nell'ambito del progetto "Green Hydrogen in Cogne" ricadente parzialmente in fascia di rispetto autostradale in corrispondenza della progressiva A5 Km 105+570 circa in Comune di Aosta.

Con riferimento alla Vostra richiesta dell'11 aprile 2024 ed ai relativi elaborati, già trasmessi dai Vostri progettisti, esprimiamo, per quanto di nostra competenza e fatti salvi i diritti di terzi, il nostro assenso alla realizzazione delle opere ricadenti in fascia di rispetto autostradale in corrispondenza del viadotto denominato "Pont Suaz" nel Comune di Aosta ed in particolare alla realizzazione dell'organo di sicurezza denominato "paratoia a ventola di sicurezza" ubicato in corrispondenza della progressiva A5 Km 105+570 circa nonché alla rettifica di difesa spondale in destra orografica del "canale Paravera" della Dora Baltea.

Con i migliori saluti

S.A.V.
Società Autostrade Valdostane S.p.A.
Il Direttore Generale
(ing. Federico Caniggia)
documento sottoscritto con firma digitale

Firmato digitalmente da: CANIGGIA FEDERICO
Data: 18/04/2024 16:38:52

Società Autostrade Valdostane S.p.A.

Direzione e Coordinamento: ASTM S.p.A.

Sede Sociale e Direzione: strada Barat, 13 - 11024 Châtillon (AO) - Italia

tel. (+39) 0166.560411 - fax (+39) 0166.563914 - email: sav@a5sav.it - PEC: sav.direzione@postecert.it

Cap. Soc. € 24.000.000,00 int. vers. - Iscr. Reg. Imp. AO 00040490070 - R.E.A. n. 29833 - C.F./P.I. n. 00040490070





Assessorat des ouvrages publics, du territoire et de l'environnement
Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente

Alla S.O. Sviluppo energetico sostenibile
SEDE

Alla S.O. Valutazioni, autorizzazioni
ambientali e qualità dell'aria - SEDE

e, p.c. Al Dipartimento soprintendenza per i beni e
le attività culturali - SEDE

Réf. n° - Prot. n. /TA
V/ réf. - Vs. rif. n. 3151/TA del 22/04/2024
N/ réf. - Ns. rif. n. 3203/TA del 22/04/2024

Alla S.O. Patrimonio paesaggistico e
architettonico - SEDE

Alla S.O. Patrimonio archeologico e restauro
beni monumentali - SEDE

Al Dipartimento programmazione, risorse
idriche e territorio - SEDE

Alla S.O. Pianificazione territoriale - SEDE

Alla S.O. Biodiversità, sostenibilità e aree
naturali protette - SEDE

Alla S.O. Flora e fauna - SEDE

Alla S.O. Consorzi di miglioramento
fondiario e produzioni vegetali - SEDE

Al Comando del Corpo forestale della Valle
d'Aosta - SEDE

c.a. Ufficio vincolo idrogeologico
c.a. Ufficio vigilanza ambientale

Alla S.O. Viabilità e opere stradali - SEDE

Alla S.O. Espropriazioni, valorizzazione del
patrimonio e casa da gioco - SEDE

Alla S.O. Infrastrutture funiviarie - SEDE

Al Comune di Aosta
PEC: protocollo@pec.comune.aosta.ao.it

All'A.R.P.A. Valle d'Aosta
PEC: arpavda@cert.legalmail.it

<

Saint-Christophe,

LB\fc R:\DEL-BON\posta in partenza\2024.05.08_Parere Impianto idrogeno CAS.doc

.....
Département de l'environnement

Économie circulaire, déchets, décontamination des sites et activités extractives
Bureau réhabilitation des sites pollués

Dipartimento ambiente

Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive
Ufficio bonifica di siti contaminati

11020 Saint-Christophe (AO)
Rue Le Grand-Chemin, 46
téléphone +39 0165 2721 30/59
télécopie +39 0165 272119

11020 Saint-Christophe (AO)
Località Le Grand-Chemin, 46
telefono +39 0165 2721 30/59
telefax +39 0165 272119

u-tutamb@regione.vda.it
territorio_ambiente@pec.regione.vda.it
www.regione.vda.it
C.F. 80002270074



Al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda
U.S.L. della Valle d'Aosta
PEC: protocollo@pec.ausl.vda.it
c.a. S. C. Prevenzione e Sicurezza degli ambienti
di lavoro

Al Consorzio regionale per la tutela,
l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle
d'Aosta
PEC: info@pec.consorziopesca.vda.it

Alla Società Raccordo Autostradale Valle
d'Aosta S.p.A.
PEC: ravspa@pec.ravspa.it

Alla società Vallée d'Aoste Structure S.à r.l.
PEC: strutturavda@pec.it

Alla società Cogne Acciai Speciali S.p.A.
PEC: cogneacciaispeciali@legalmail.it

Alla Società Blue Energie
PEC: bluenergie.srl@legalmail.it

Oggetto: Procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009, e dall'art. 19, parte seconda del D.lgs 152/2006, e di Autorizzazione unica ai sensi dall'art. 52 della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, per l'esame del progetto di "Impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso Stabilimento C.A.S., ad Aosta".
Convocazione Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V (Bonifica di siti contaminati) - Procedura di bonifica per il raggiungimento del buono stato chimico della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne.

Richiamata la nota della S.O. sviluppo energetico sostenibile e della S.O. valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria in data 22 aprile 2024, prot. n. 3151, acquisita agli atti del Dipartimento ambiente in pari data, prot. n. 3203/TA, con la quale è stata convocata la conferenza di servizi preliminare ex art. 14, c. 3, l. 241/1990;

evidenziato che il sito interessato dal progetto di cui trattasi, consistente nella realizzazione di un impianto idroelettrico all'interno del "Canale Paravera", ramo secondario della Dora Baltea, in prossimità dell'area industriale di Aosta, facente parte di un progetto più ampio, denominato "Green hydrogen in Cogne", interessa l'area oggetto della procedura di bonifica di sito contaminato ai sensi dell'art. 242 del titolo V (Bonifica di siti contaminati) della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 denominata "Procedura di bonifica per il raggiungimento del buono stato chimico della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne"; si riporta, in Allegato 1, la perimetrazione del sito, che, nell'ambito della procedura di bonifica, è stato suddiviso in zone omogenee;

premessi quanto segue in merito alla citata procedura di bonifica per il raggiungimento del buono stato chimico della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne:

- le aree occupate dall'acciaieria Cogne di Aosta sono state sfruttate per attività siderurgiche a partire dagli anni '20 del '900, fino a raggiungere l'estensione di poco meno di 100 ettari; fin dall'avvio delle attività siderurgiche svolte dallo stabilimento Cogne, le aree pertinenti ed i piazzali sono state interessate dal deposito di residui delle lavorazioni e di rifiuti; la planimetria della situazione attuale riportante la perimetrazione e la stratificazione storica dei rifiuti è riportata in Allegato 2;
- nel periodo tra il 1999 ed il 2002 sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza consistenti in interventi di realizzazione di un capping superficiale mediante telo in HDPE nelle aree di pertinenza della società Vallée d'Aoste Structure S.à r.l. (di seguito VdAS) poste alla destra del Buthier, a sud dell'area industriale CAS, oggetto di riqualificazione urbanistica, nonché le due discariche poste alla sinistra del Buthier; gli interventi non hanno riguardato le aree industriali concesse in locazione alla società Cogne Acciai Speciali S.p.A. (di seguito CAS) e le infrastrutture viarie realizzate all'interno dell'area poco prima dell'inizio delle attività di messa in sicurezza, rappresentate dalla nuova arteria stradale; la planimetria delle aree oggetto di capping è riportata in Allegato 3;
- nel 2006, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006 (testo unico ambientale), VdAS e CAS hanno segnalato alla Regione di aver rilevato il superamento dei limiti normativi nelle aree di cui trattasi, in parte già oggetto di operazioni di messa in sicurezza permanente effettuate ai sensi delle disposizioni tecniche previgenti;
- con DGR n. 3139 in data 07/11/2007 è stato approvato uno schema di convenzione fra Amministrazione regionale, Comune di Aosta e le due Società interessate, finalizzata a disciplinare la predisposizione, da parte delle Società stesse, del piano di caratterizzazione, della perimetrazione delle aree e, qualora necessario, dell'analisi di rischio sito-specifica e successivamente, con la DGR n. 2052 in data 26/10/2012, la Giunta ha deliberato, tra l'altro, di approvare l'esecuzione di un'ulteriore indagine di dettaglio che consentisse di individuare gli interventi più adeguati da porre in atto, tenuto conto degli obiettivi di qualità della falda della piana di Aosta, comprendente anche l'ex-area Cogne, che la Regione aveva individuato con il piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po e di affidare alla società Vallée d'Aoste Structure S.a r.l. l'incarico di eseguire diverse attività (per le quali si rimanda al testo della citata DGR n. 2052/2012). La Giunta aveva, inoltre, stabilito che il coordinamento delle attività previste sarebbe stato assicurato da un tavolo tecnico al quale partecipa, altresì, la CAS per l'esame degli aspetti inerenti alle aree di propria pertinenza;
- la contaminazione di cui trattasi coinvolge, oltre che il sedime dell'area, la falda sotterranea; la rete di monitoraggio evidenzia una contaminazione che forma un plume che si estende in direzione sud est dello stabilimento; la contaminazione in falda potrebbe essere ancora alimentata in forma residuale dal dilavamento del materiale depositato, avanza molto lentamente e al momento non interessa pozzi a uso idropotabile ma richiede il corretto prosieguo della procedura di bonifica in corso;
- i documenti relativi allo studio finale eseguito in ottemperanza alla citata DGR 2052/2012 sono stati approvati con il PD n. 3692 in data 03/07/2018; fra i documenti approvati, l'elaborato *“Caratterizzazione della falda della piana di Aosta, comprendente l'area “ex Cogne” – Documento finale - Gennaio 2018 - Aggiornamento 28 febbraio 2018”* acquisito agli atti dell'Amministrazione regionale in data 28 febbraio 2018, prot. n. 1410/TA, riporta, tra l'altro, le tavole riportate nei già citati allegati:
 - *Fig. 11: suddivisione delle aree “ex Cogne” in zone omogenee* (p. 69): riporta l'individuazione delle aree sulle quali è risultato opportuno un intervento e, pertanto, costituisce la perimetrazione del sito oggetto della procedura di bonifica per il raggiungimento del buono



- stato chimico della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne (Allegato 1);
- *Tav. 3 – Planimetria situazione attuale con perimetrazione e stratificazione storica dei rifiuti* (p. 30): raffigura la situazione dei depositi storici di rifiuti all'interno delle aree industriali ex Cogne derivante dalla ricostruzione storica effettuata a partire dal 1921 (Allegato 2);
 - *Tav. 5 – Planimetria situazione attuale con indicazione delle aree già oggetto di capping* (p. 34): raffigura le aree sulle quali sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza basati sull'installazione di capping mediante la posa di un telo in HDPE; il pacchetto di capping è stato eseguito in modo differenziato, per quanto attiene allo spessore della copertura superiore con terreno, a seconda delle destinazioni d'uso previste (aree destinate a verde, aree destinate a strade, parcheggi, aree destinate a futura riedificazione) (Allegato 3);
 - con la DGR n. 696 in data 31/07/2020 la Giunta regionale ha deciso, tra l'altro:
 - d'individuare VdAS, in qualità di proprietaria delle aree di cui trattasi, quale soggetto attuatore degli interventi per il raggiungimento del buono stato chimico della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne, individuati dagli approfondimenti eseguiti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2052/2012 e approvati con il provvedimento dirigenziale n. 3692/2018;
 - di approvare due bozze di convenzione:
 - a) Bozza di convenzione per l'esecuzione e il finanziamento delle attività relative al monitoraggio della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne sulla base del documento approvato con il PD n. 3692/2018;
 - b) Bozza di convenzione per la progettazione e l'esecuzione di attività da realizzare per il raggiungimento del buono stato chimico di qualità della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne sulla base dei documenti approvati con il PD n. 3692/2018;
 - VdAS, in attuazione della DGR n. 696/2020, sta procedendo con le fasi di progettazione e aggiudicazione delle varie attività previste, fra le quali i lavori di messa in sicurezza delle aree denominate "Piazzale vergelle" e "Pozzo MW3" e del monitoraggio della qualità della falda della piana di Aosta mediante campagne di analisi sui pozzi e piezometri esistenti;
 - con il PD n. 6577 in data 07/11/2022 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto definitivo dei lavori di messa in sicurezza ambientale delle aree denominate "piazzale vergelle (1^ fase)" e "pozzo MW3 (2^ fase)" nell'area dello stabilimento della società Cogne Acciai Speciali S.p.A. in Comune di Aosta; in Allegato 4 l'ubicazione delle due aree d'intervento;
 - con diversi provvedimenti dirigenziali, inoltre, sono state definite modalità operative per eseguire interventi all'interno delle aree ex Cogne oggetto di messa in sicurezza tramite capping:
 - il PD n. 6365 in data 23/12/2010, con il quale è stato approvato il documento "*Procedura tecnica per scavi ed inserimento elementi di fondazione nelle aree oggetto di messa in sicurezza mediante posa di geomembrane (capping) - Relazione - Novembre 2010*", riportante le procedure tecniche vincolanti da attuarsi nell'ambito degli interventi interessanti le aree denominate "aree ex-area Cogne" oggetto di messa in sicurezza permanente mediante posa di geomembrane, al fine di evitare l'esposizione dei materiali costituiti da rifiuti industriali, ora ricoperti, alle precipitazioni meteoriche con conseguente rischio di lisciviazione in falda di sostanze contaminanti; il documento approvato riporta, al par. 2 "*Descrizione delle opere di impermeabilizzazione poste in opera (capping) e finalità*" la descrizione delle stratigrafie del pacchetto di impermeabilizzazione (capping) realizzato nell'ambito delle attività di messa in sicurezza citate; il pacchetto impermeabilizzante è differenziato, per quanto attiene alla



copertura superiore, a seconda che si tratti di zone destinate a strade e parcheggi, zone destinate a verde e zone destinate a futura edificazione;

- il PD n. 582 in data 24/02/2014, avente per oggetto “Integrazione delle modalità e delle procedure tecniche e operative da applicare nell’ambito dei lavori di riqualificazione nelle aree denominate “aree ex area Cogne” oggetto di messa in sicurezza, di proprietà di Vallée d’Aoste Structure S.a r.l. di Aosta, approvate con il provvedimento dirigenziale n. 6365 del 23 dicembre 2010”;
- il PD n. 3751 in data 25/08/2016, avente per oggetto “Approvazione del documento relativo a interventi di messa in sicurezza delle aree interessate da attività industriali CAS mediante la segregazione delle superfici esposte all’azione di lisciviazione da parte delle acque meteoriche e integrazione delle modalità e delle procedure tecniche e operative da applicare nell’ambito dei lavori di riqualificazione nelle aree denominate “aree ex area Cogne” oggetto di messa in sicurezza, di proprietà della Società Vallée d’Aoste Structure S.a r.l. di Aosta, approvate con i P.D. n. 6365/2010 e n. 582/2014.”;

premessi che l’art. 242-ter (Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica) del d.lgs. 152/2006, che è stato introdotto dalla Legge 11/09/2020, n. 120, pone importanti limiti alla fruizione dei siti oggetto di procedura di bonifica; in particolare:

- stabilisce quali interventi siano ammissibili sui siti oggetto di procedura di bonifica ex art. 242 D.Lgs 152/2006;
- stabilisce varie condizioni per la realizzazione degli interventi ammissibili;
- stabilisce che la valutazione del rispetto delle condizioni di cui sopra è effettuata dall’Autorità competente in materia di siti contaminati; pertanto, per qualunque intervento che richieda un titolo abilitativo all’interno delle aree oggetto di procedura di bonifica, è necessario il parere della S.O. economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive;

evidenziato, in particolare, quanto segue in merito all’art. 242-ter d.lgs. 152/2006:

- il citato art. 242-ter del d.lgs. 152/2006 prevede, tra l’altro, che “1. Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, **possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l’esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l’installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all’assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all’articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l’esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. 1-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per la realizzazione di opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell’articolo 242. 2. **La valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis è effettuata da parte dell’autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell’ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.**”;



- la scrivente Struttura, competente ai sensi del Titolo V, Parte IV, del d.lgs 152/2006, rilascerà, nell'ambito del procedimento di approvazione e autorizzazione dell'intervento di cui trattasi, un parere riportante la valutazione del rispetto delle condizioni di cui al citato art. 242-ter, d.lgs. 152/2006;

presa visione della documentazione messa a disposizione per la conferenza di servizi in oggetto, **affinché la scrivente Struttura possa esprimersi ex art. 242-ter si ritiene necessario che gli elaborati dell'intervento siano integrati secondo le seguenti indicazioni**, in riferimento sia al progetto di impianto idroelettrico di cui trattasi, sia al progetto più ampio denominato "Green hydrogen in Cogne",:

1. la documentazione progettuale dovrà indicare con maggior chiarezza quali opere del progetto "Green hydrogen in Cogne" sono soggette all'Autorizzazione unica ex art. 52, l.r. 13/2015 e quali opere, invece, saranno soggette ad altro tipo di autorizzazione (es. AIA, permesso di costruire, SCIA, ecc.); in particolare, si chiede di precisare chiaramente a quale procedimento di approvazione e autorizzazione afferisca il cavidotto interrato che dall'impianto idroelettrico collega l'elettrolizzatore;
2. è necessario che la documentazione progettuale precisi la necessità che siano acquisite le valutazioni ex art. 242-ter D.Lgs 152/2006, e, in riferimento a tale disposto normativo, dovrà esplicitare:
 - 2.1. a quale delle categorie ammesse ai sensi del primo comma dell'art. 242-ter appartenga l'intervento in progetto;
 - 2.2. che sono rispettate le procedure e le modalità di caratterizzazione, scavo e gestione dei terreni movimentati di cui al comma 4 dell'art. 242-ter, avendo cura di precisare, in particolare, che:
 - i. le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli d'inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee, precisando quali accorgimenti si intendano adottare a tal fine;
 - ii. le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti, precisando le modalità di gestione che saranno adottate;
 - iii. i terreni e i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120;
quanto riportato alle precedenti lettere ii) e iii) dovrà trovare rispondenza ed essere coordinato con i contenuti del documento afferente al bilancio di produzione dei materiali inerti da scavo e dei materiali inerti da demolizione e costruzione, comprese le costruzioni stradali, che si presume siano prodotti per l'esecuzione dei lavori cui il progetto si riferisce, e della produzione di eventuali rifiuti, obbligatorio ai sensi dell'art. 16 della l.r. 31/2007 (si veda successivo punto 2.);
3. la documentazione progettuale dovrà riportare il sopra citato bilancio di produzione dei materiali inerti da scavo e dei materiali inerti da demolizione e costruzione, comprese le costruzioni stradali, che si presume siano prodotti per l'esecuzione dei lavori cui il progetto si riferisce, e della produzione di eventuali rifiuti, obbligatorio ai sensi dell'art. 16 (Gestione dei materiali inerti da demolizione e costruzione) della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31; in particolare, si dovrà precisare, per le terre e rocce da scavo, la modalità gestionale pianificata (gestione come rifiuto, gestione come sottoprodotto ex D.P.R. 120/2017, o esclusione dall'applicazione della normativa sui rifiuti) incluse le modalità di caratterizzazione, che dovrà essere preliminare



all'attuazione del progetto, in quanto funzionale alla progettazione dell'intervento, e i relativi esiti, e precisare la/le destinazione/i individuata/e per l'intero quantitativo di terre e rocce movimentate; la caratterizzazione dovrà altresì essere funzionale all'individuazione di eventuali depositi di rifiuti intercettati dagli scavi per pianificarne la gestione; si ricorda che la pianificazione della gestione di terre e rocce da scavo e, in generale, di eventuali rifiuti, può incidere anche significativamente sul quadro economico dell'opera;

a mero titolo esemplificativo, dovranno essere riportati nel bilancio di cui sopra i materiali derivanti dall'attività di pulizia dei depositi lapidei accumulati nel tempo sul fondo del canale Paravera, le terre e rocce prodotte per la realizzazione della centrale e del cavidotto interrato che dall'impianto idroelettrico collega l'elettrolizzatore all'interno dello stabilimento CAS;

4. si chiede di sovrapporre il tracciato dell'opera alle citate planimetrie di cui all'Allegato 2 e all'Allegato 3 alla presente nota (rispettivamente riportanti la planimetria della situazione attuale con la perimetrazione e la stratificazione storica dei rifiuti e la planimetria della situazione attuale con l'indicazione delle aree già oggetto di capping) e di evidenziare se l'opera interferisce con aree interessate dalla presenza di rifiuti interrati e/o dalla presenza del capping, e:
 - se l'opera interessa aree con rifiuti interrati, ciò dovrà essere recepito all'interno del bilancio ex art. 16 l.r. 31/2007 di cui al precedente punto 2.; si evidenzia, a tal proposito, che la relazione geologica (documento "*Relazione geologica e studio di compatibilità – Marzo 2024*"), al paragrafo 6. "*Caratterizzazione stratigrafica attraverso dati di archivio e modello geologico*" accenna al fatto che, nei sondaggi considerati al fine d'individuare la caratterizzazione stratigrafica del terreno e i modello geologico sul quale si andranno a costruire le opere, "*spesso la porzione superiore interessa materiali di riporto contenenti scorie e laterizi*";
 - se l'opera interessa o lambisce aree con presenza di capping, si dovranno esplicitare:
 - le modalità operative che si intendono adottare per salvaguardare il pacchetto impermeabilizzante (capping), mantenerne invariate le proprietà segreganti ed evitare di danneggiarlo nel corso di tutte le attività di cantiere; si chiede di esplicitare, tra l'altro, che:
 - l'opera non comporta la formazione di carichi puntuali localizzati eccessivi sul capping (eventualmente si consiglia di valutare soluzioni progettuali che garantiscano un'ottima distribuzione del carico su superfici ampie);
 - il transito di eventuali mezzi in aree interessate da capping sarà effettuato sempre a bassa velocità e sarà mantenuta sempre una copertura di terreno minima del capping idonea a evitare che il transito di mezzi, pesanti e non, comprometta l'integrità del capping stesso;
 - le attività di scavo previste saranno eseguite utilizzando mezzi meccanici e modalità operative idonei a evitare lacerazioni del capping, anche qualora lo si intercettasse inaspettatamente;
 - in caso sia prevista la posa di sottoservizi sopra il capping, precisare che essi non possono in alcun modo danneggiarlo;
 - le profondità di scavo e di installazione di manufatti, precisando le distanze dal capping sia dello scavo sia del manufatto, ed esplicitando che la presenza di eventuali nuovi manufatti (permanenti o temporanei) al di sopra del capping non ne compromette l'integrità e la funzionalità;



in merito alla potenziale interferenza dell'opera con il capping, si evidenzia che il documento "R.10 – Relazione valutazione art. 41 D.Lgs 36/2023 – Marzo 2024" riporta, a p. 5, che "per quanto riguarda invece la posa del cavidotto di alimentazione dell'elettrolizzatore si sviluppa lungo piazzali bonificati dell'ex area industriale al di sopra dello strato di protezione denominato "capping"" pertanto emerge che valutazioni, in tal senso, siano state effettuate e abbiano confermato l'interferenza;

- in caso emerga la necessità di aprire il capping:
 - si dovranno valutare percorsi alternativi e, in caso non siano individuabili, si dovrà riportare il dettaglio delle aperture del capping e delle modalità operative adottate, che dovranno necessariamente rispettare quelle approvate con i citati provvedimenti dirigenziali n. 6365 in data 23/12/2010, n. 582 in data 24/02/2014 e n. 3751 in data 25/08/2016;
 - in caso di un'opera che comporti la realizzazione di tubazioni e/o condotte veicolanti liquidi al di sotto del capping, si dovranno esplicitare quali soluzioni si intendano adottare per minimizzare il rischio di infiltrazioni di liquidi al di sotto del capping, inclusi eventuali sistemi di monitoraggio;
 - si dovrà produrre documentazione fotografica degli scavi, al fine di verificare quanto dichiarato e ipotizzato in sede progettuale (tra l'altro, in merito alla presenza del capping e di eventuali rifiuti interrati);
5. si chiede di verificare l'interferenza dell'opera in progetto con il progetto definitivo dei lavori di messa in sicurezza ambientale delle aree denominate "piazzale vergelle (1^a fase)" e "pozzo MW3 (2^a fase)" approvati con il citato PD n. 6577 in data 07/11/2022 (l'Allegato 4 riporta l'ubicazione indicativa delle due aree d'intervento); in caso d'interferenza planimetrica e/o cronologica, si dovranno esplicitare le modalità di gestione di tali interferenze, evidenziando che la realizzazione del progetto di cui trattasi non pregiudicherà né interferirà con l'esecuzione e il completamento della messa in sicurezza, né determinerà rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area;
 6. la documentazione dovrà riportare con sufficiente dettaglio lo stato iniziale delle superfici oggetto d'intervento (asfaltatura, inerbimento, ecc.) e la corrispondente sistemazione finale, incluse la regimazione delle acque e la tipologia di raccordo verso le adiacenti aree non oggetto di intervento, ove pertinenti; si evidenzia che tutte le asfaltature dovranno essere eseguite nel rispetto delle procedure tecniche vincolanti ai sensi del citato PD n. 3751/2016, che prevedono l'esecuzione di asfaltatura abbinata a un geocomposito rinforzato impermeabilizzante;
 7. considerato che tutto il sito oggetto della procedura di bonifica di sito contaminato è interessato dal monitoraggio eseguito ai sensi della DGR n. 696/2020, con particolare riferimento alla Convenzione per l'esecuzione e il finanziamento delle attività relative al monitoraggio della falda sottostante la piana di Aosta e comprendente l'ex area Cogne sulla base del documento approvato con il PD 3692/2018, si dovrà:
 - in riferimento ai piezometri presenti in sito, garantire sia l'accesso agli stessi per il prosieguo delle attività di monitoraggio della falda, sia un'adeguata protezione dei piezometri da eventuali danneggiamenti e/o manomissioni;
 - comunicare alla scrivente Struttura e all'ARPA Valle d'Aosta le date in cui saranno eseguite le attività di scavo e tutto il periodo in cui gli scavi resteranno aperti, al fine di poter correlare tali informazioni con gli esiti del monitoraggio in corso e confermare l'assenza di impatti sulle acque sotterranee;



8. una volta terminati i lavori il proponente dovrà trasmettere alla Struttura scrivente la planimetria georiferita con il dettaglio degli interventi di asfaltatura ex PD n. 3751/2016 e di eventuale apertura e chiusura del capping, per l'inserimento nella banca dati realizzata nell'ambito del tavolo tecnico relativo alla procedura di bonifica di cui trattasi;
9. considerato che la parzializzazione delle portate tra ramo principale e ramo secondario comporterà una variazione nel regime del fiume, e che, come riportato nel documento "*Relazione geologica e studio di compatibilità – Marzo 2024*" la realizzazione del progetto di cui trattasi modifica parzialmente l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico della zona, si dovranno eseguire approfondimenti in merito all'eventuale impatto di tale variazione sulla falda e sulla contaminazione ivi presente, nonché su eventuali influenze sulla rete di monitoraggio della procedura di bonifica;
considerato che, dalla figura 7 della relazione geologica (p. 9 del documento "*Relazione geologica e studio di compatibilità – Marzo 2024*"), emerge che la soggiacenza minima derivante dai dati di monitoraggio ARPA non è di molto inferiore alla quota minima dei riporti antropici con scorie risultanti dal sondaggio S9, si ritiene opportuno che gli approfondimenti di cui sopra specifichino che le variazioni di portata nel canale Paravera non comporteranno innalzamenti locali della soggiacenza della falda tali da lambire i depositi di rifiuti interrati presenti e comportare potenziali lisciviazioni in falda;
10. gli approfondimenti di cui sopra dovranno essere eseguiti anche per la fase di realizzazione delle opere fondazionali della centrale, anche tenuto conto del fatto che, dalla relazione geologica (documento "*Relazione geologica e studio di compatibilità – Marzo 2024*"), risulta che il livello piezometrico è a circa 9 metri al di sotto del livello topografico del canale oggetto d'intervento, nella zona di scavo della centrale, il cui locale macchine sarà ubicato a una quota pressoché uguale e, pertanto, dovrà essere cura dei progettisti prevedere sistemi di allontanamento delle acque in fase di realizzazione delle opere fondazionali;
11. tenuto conto del fatto che il locale macchine della centrale sarà ubicato a una quota pressoché pari a quella della falda, si dovranno descrivere le modalità costruttive adottate che dovranno tutelare la falda da eventuali contaminazioni sia in fase di realizzazione delle opere sia a regime (es. nel documento relativo al piano di manutenzione è presa in considerazione la rottura di una centralina oleodinamica che potrebbe comportare perdite di liquidi); al paragrafo 12. *Considerazioni conclusive e prescrizioni operative* del documento "*Relazione geologica e studio di compatibilità – Marzo 2024*" si consiglia l'impermeabilizzazione del perimetro esterno dei muri delle opere civili con la posa di una guaina bitumata o di un manto di cemento impermeabilizzante; si ritiene che tale proposta dovrebbe essere maggiormente dettagliata, in particolar modo in merito alle modalità di impermeabilizzazione dei manufatti, esplicitando che sarà garantito l'impiego di materiali e metodi che assicurino l'assenza di cessione nelle acque di qualunque tipo di contaminante, anche a lungo termine;
12. si segnala che il documento "*Relazione geologica e studio di compatibilità – Marzo 2024*", al paragrafo 8. *Individuazione dei vincoli esistenti*, non riporta la presenza della procedura di bonifica, la presenza del capping, la presenza di rifiuti interrati e la presenza della rete di monitoraggio della falda; tale paragrafo dovrà essere integrato in tal senso o, comunque, dovrà rimandare a ulteriori elaborati progettuali che evidenzino la presenza di tali vincoli, secondo quanto già evidenziato ai punti precedenti;
13. il documento "*R.12 – Studio preliminare ambientale – Marzo 2024*" riporta, al par. 4.1.2 – *Materiale in esubero* che "*Il materiale in esubero dagli scavi deriva esclusivamente dalla rimozione del materiale lapideo depositato sul fondo del ramo secondario (canale Paravera) per ripristinare le sezioni idrauliche originali e la naturale e regolare funzionalità idraulica del ramo stesso*"; si chiede di verificare la correttezza di tale affermazione, tenuto conto del fatto che

saranno effettuati scavi importanti per la realizzazione della centralina, e scavi per la posa dei cavidotti interrati;

14. in alcune planimetrie dei documenti in esame è riportata la presenza di alberi/arbusti sulle sponde accanto all'opera di presa; a tal proposito si ricorda che è opportuno, in caso di corrispondenza o prossimità al capping, valutare l'estensione e la profondità dell'apparato radicale delle essenze impiegate, affinché non sia compromessa l'efficienza della tenuta del telo.

Quanto sopra è limitato alle competenze della scrivente Struttura e non include le valutazioni dell'ARPA Valle d'Aosta e della S.C. Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta che si esprimeranno autonomamente nell'ambito della conferenza di servizi di cui trattasi e della conferenza di servizi che sarà convocata per il rilascio dell'Autorizzazione unica ex art. 52, l.r. 13/2015.

Si coglie l'occasione per rilevare, in merito al documento "*Elaborato R.07 - Piano preliminare di utilizzo delle terre – Marzo 2024*" quanto segue:

- non sono chiare le modalità di gestione del materiale attualmente depositato sul fondo del canale che sarà oggetto di asportazione;
- a mero titolo esemplificativo, il documento riporta che "*Il materiale prelevato dall'alveo del corso d'acqua verrà trasportato al sito di lavorazione o stoccaggio definitivo ubicato presso la soc. I.R.V.A. srl*" tuttavia non è chiaro il significato di "stoccaggio definitivo"; inoltre, in merito al fatto che dal documento risulta che tale materiale "*sarà gestito secondo la DGR 119 del 15/02/21*", si ritiene opportuno evidenziare che esso dovrà essere assoggettato alla normativa in materia di rifiuti qualora, per intero o in parte, non trovi impiego effettivo;
- il documento afferisce esclusivamente al materiale asportato dall'alveo, tuttavia il progetto prevede ulteriori movimentazioni di terre (ad esempio per la costruzione della centralina in alveo e dei cavidotti interrati); si ribadisce, in merito, quanto già evidenziato al precedente punto 2. in riferimento ai contenuti obbligatori del bilancio ex art. 16 della l.r. 31/2007;

Distinti saluti.

Il Dirigente
- Luigi BIANCHETTI -
(Documento firmato digitalmente)

Allegato 1

Fig. 11: suddivisione delle aree “ex Cogne” in zone omogenee tratta dal documento “Caratterizzazione della falda della piana di Aosta, comprendente l’area “ex Cogne” – Documento finale - Gennaio 2018 - Aggiornamento 28 febbraio 2018” approvato con il provvedimento dirigenziale n. 3692 in data 3 luglio 2018.

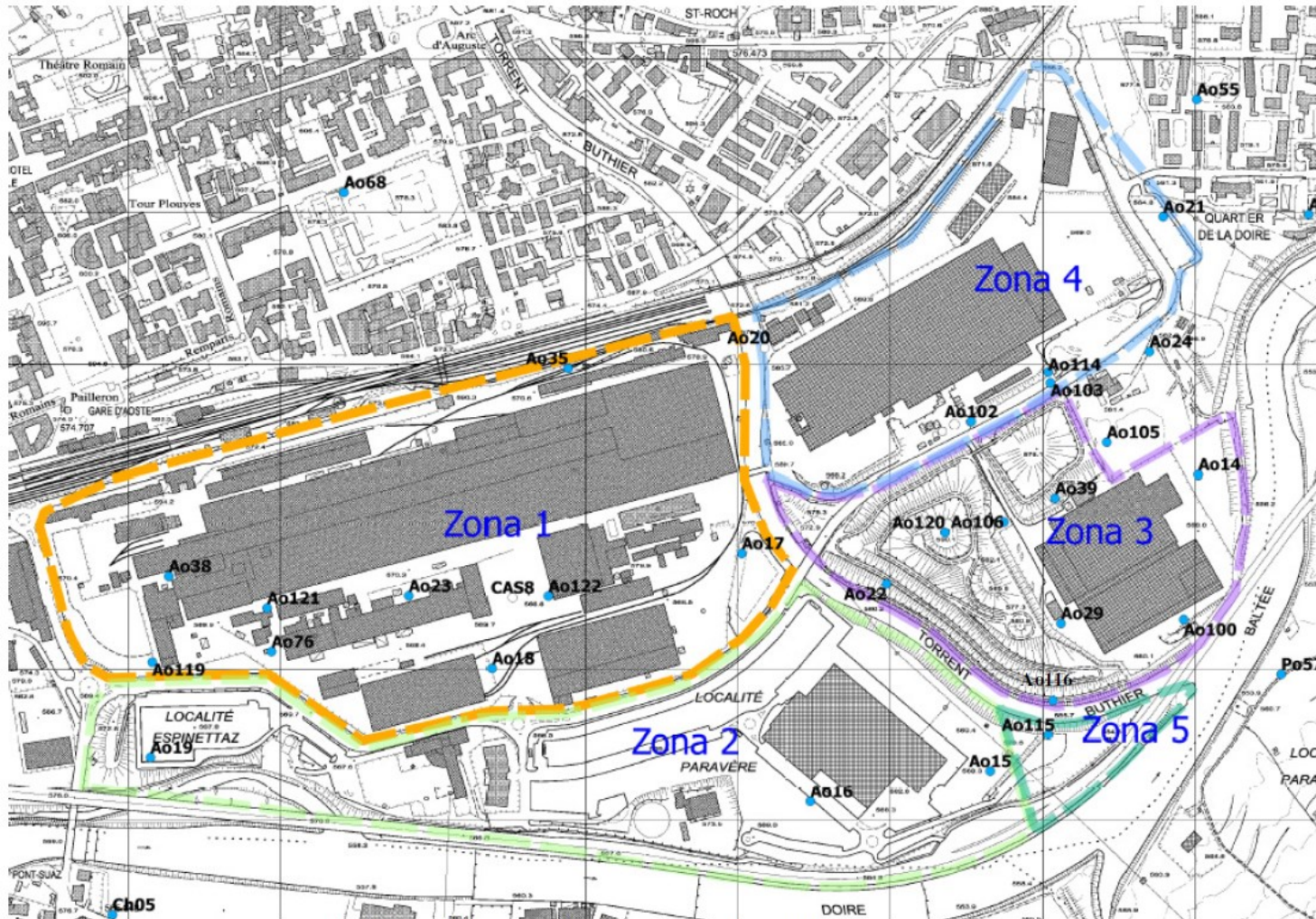
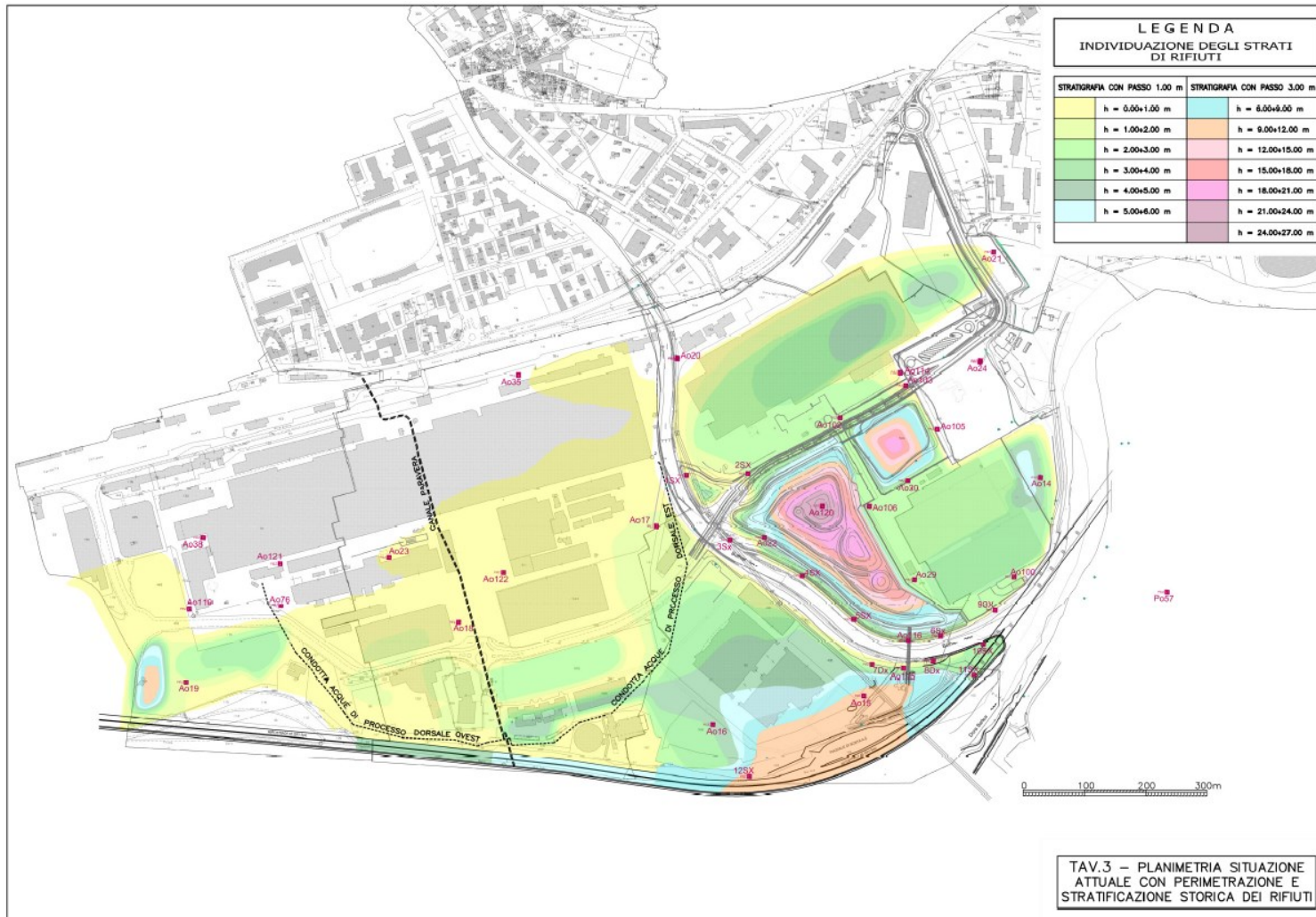


Fig 11: suddivisione delle aree “ex Cogne” in zone omogenee

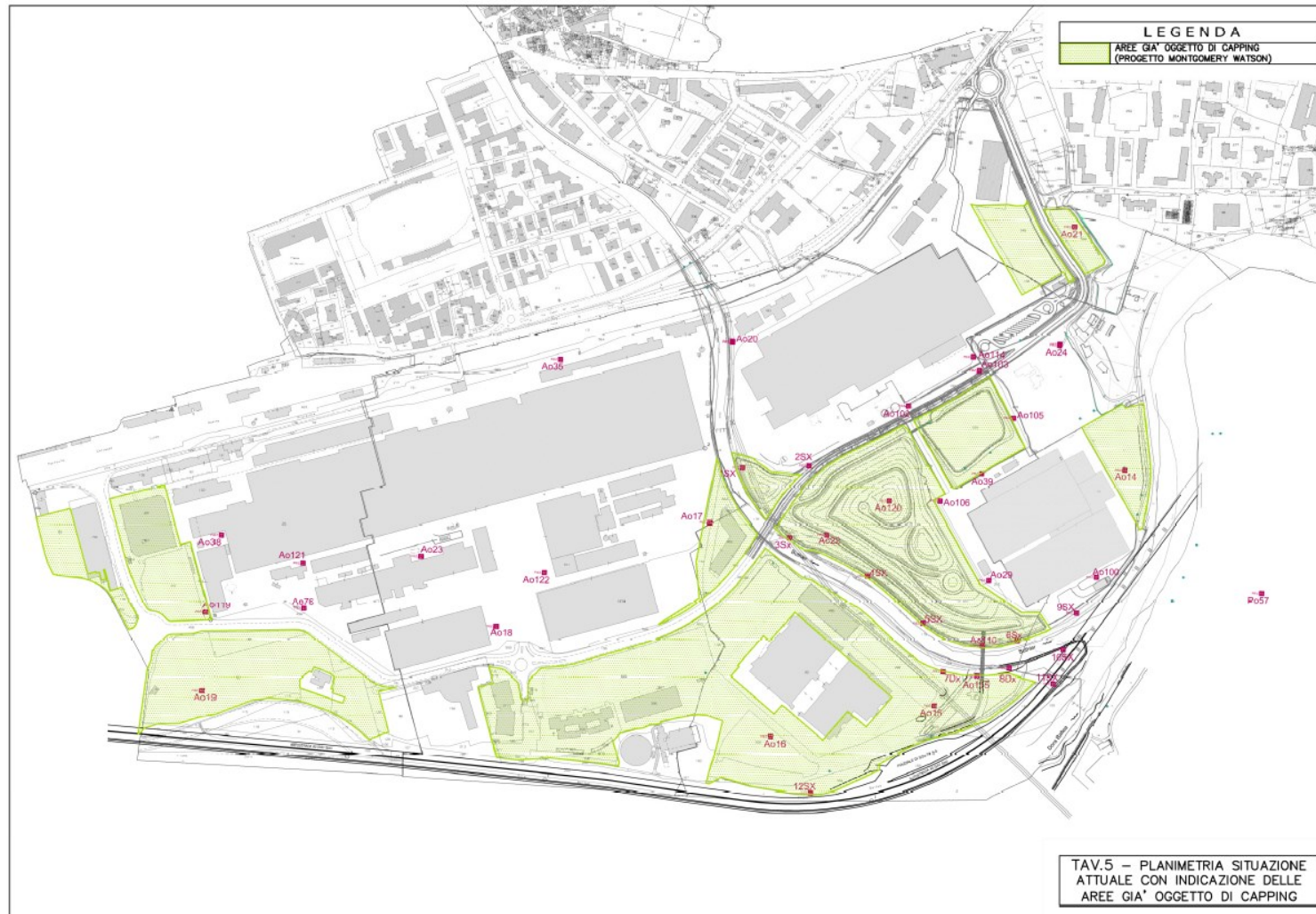
Allegato 2

Tav. 3 – Planimetria situazione attuale con perimetrazione e stratificazione storica dei rifiuti tratta dal documento “Caratterizzazione della falda della piana di Aosta, comprendente l’area “ex Cogne” – Documento finale - Gennaio 2018 - Aggiornamento 28 febbraio 2018” approvato con il provvedimento dirigenziale n. 3692 in data 3 luglio 2018.



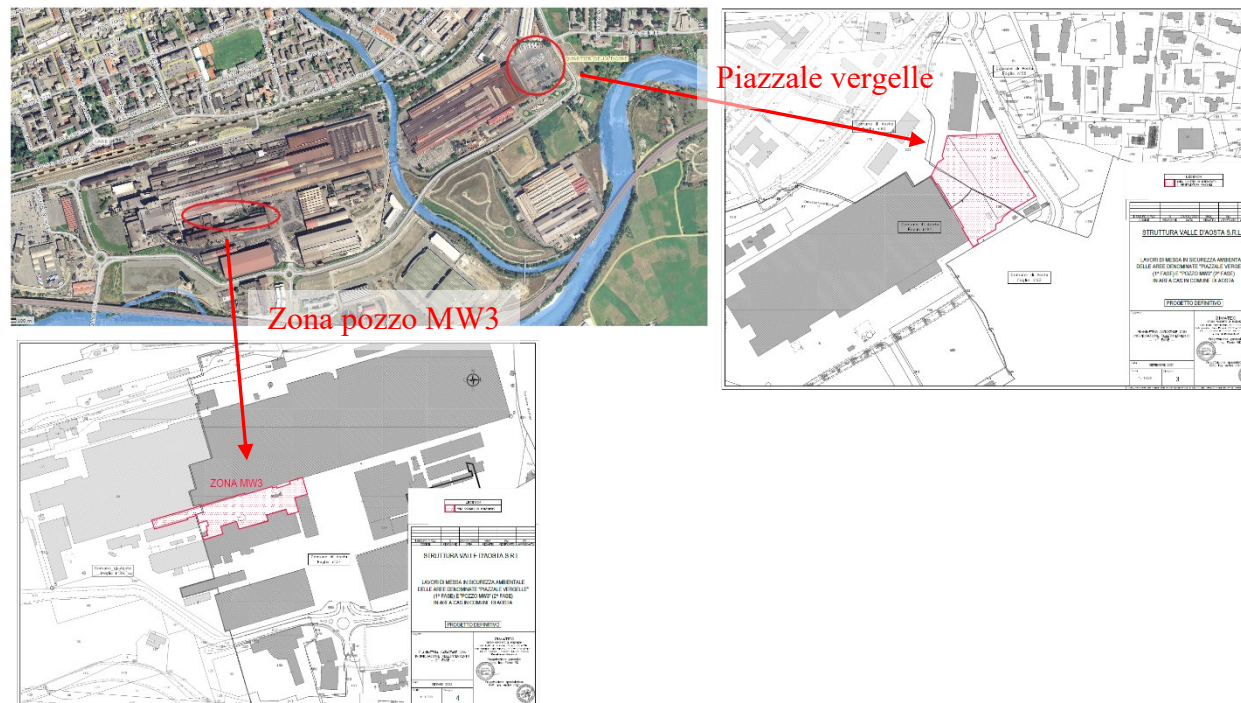
Allegato 3

Tav. 5 – Planimetria situazione attuale con indicazione delle aree già oggetto di capping tratta dal documento “Caratterizzazione della falda della piana di Aosta, comprendente l’area “ex Cogne” – Documento finale - Gennaio 2018 - Aggiornamento 28 febbraio 2018” approvato con il provvedimento dirigenziale n. 3692 in data 3 luglio 2018.



Allegato 4

Ubicazione delle aree denominate “piazzale vergelle (1^a fase)” e “pozzo MW3 (2^a fase)” in area CAS in Comune di Aosta, oggetto degli interventi di messa in sicurezza approvati con il PD 6577/2022.





Assessorat des Ouvrages publics,
du Territoire et de l'Environnement
Assessorato Opere pubbliche,
Territorio e Ambiente

V/ réf. – Vs. rif. 3151 del 22/04/2024
N/ réf. – Ns. Rif. 4283/PT del 26/04/2024

Aosta

Alla Struttura
Sviluppo energetico sostenibile
Dipartimento sviluppo economico ed energia
SEDE

Alla Struttura
**Valutazioni, autorizzazioni ambientali e
qualità dell'aria**
Dipartimento Ambiente
SEDE

OGGETTO: Procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009, e dall'art. 19, parte seconda del D.lgs 152/2006, e di Autorizzazione unica ai sensi dall'art. 52 della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, per l'esame del progetto di: *"impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso Stabilimento C.A.S., ad Aosta"*.
Convocazione Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Con riferimento all'intervento in oggetto sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, preso atto che per il suddetto progetto (integrato con la parte relativa allo specifico impianto di produzione e accumulo dell'idrogeno) dovrà essere presentata istanza finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52, della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, di competenza della Struttura regionale sviluppo energetico sostenibile, esaminata la documentazione fornita dal proponente e resa disponibile nella pagina internet istituzionale della vostra Struttura, per quanto di competenza si formulano le seguenti osservazioni.

Il progetto riguarda, complessivamente, la realizzazione all'interno dello stabilimento CAS nel Comune di Aosta di un sistema di produzione e di accumulo di idrogeno *green* prodotto da fonti di energia rinnovabile (FER), ovvero tramite la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia idroelettrica. La relazione specifica che *"la fonte energetica principale per l'alimentazione dell'elettrolizzatore di taglia 1MW sarà un impianto idroelettrico che verrà costruito in corrispondenza della soglia idraulica dismessa ad uso industriale sul "Canale Paravera" nel comune di Aosta in prossimità*

FG/AG
R:\DIR-TERR\URBANISTICA\PARERI AUart 52 lr 13 Centraline\Aosta_canaleParaveraCAS\Aosta_AU_preliminare_canale_Paravera_CAS (2).doc

Département de la programmation, des ressources hydriques et du territoire
Planification territoriale
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
Pianificazione territoriale

11100 Aosta
3, place Narbonne
téléphone +39 0165272507

11100 Aosta
Piazza Narbonne, 3
telefono +39 0165272507

difesa_suolo@pec.regione.vda.it
pianificazione_territoriale@regione.vda.it
www.regione.vda.it



della torre piezometrica.”. Lo studio preliminare specifica che Cogne Acciai Speciali ha come obiettivo finale la promozione e lo sviluppo dell’uso dell’idrogeno rinnovabile per la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli inquinanti derivati dall’impiego dei combustibili fossili, con particolare riferimento ai processi produttivi dell’acciaieria.

Al Capitolo “Congruenza con gli strumenti urbanistici” del suddetto studio, si fa riferimento all’impianto idroelettrico, alla cabina di consegna e all’elettrolizzatore per la produzione di idrogeno, indicando genericamente che l’area interessata dall’impianto si trova principalmente all’interno della sottozona Db1 del PRG del comune di Aosta *“in cui non vi sono particolari motivi che impediscano la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica”*.

Dell’esame della documentazione grafica si constata che l’impianto idroelettrico, da realizzare in prossimità della torre piezometrica, ricade effettivamente nella sottozona **Db01 del PRG di Aosta**, e pertanto, configurandosi attività produttive e di servizio infrastrutturale alle attività industriali siderurgiche, risulta conforme al PRG.

Tuttavia l’impianto prevede, all’imbocco del canale di presa, la costruzione di un sistema di sicurezza con paratoie ricadenti nel tratto del ramo secondario della Dora Baltea, ricadente nella **sottozona Eh1 del comune di Charvensod**. Tali paratoie, in quanto opere finalizzate alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili, ai sensi dell’art. 12, comma 7 del d.lgs. 387/2003, possono essere ubicate *“anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”* e pertanto non comportare variante al PRG del Comune di Charvensod.

L’elaborato cartografico T.15 individua, oltre al tracciato del cavo MT interessante la sottozona Da01, anche l’impianto per la produzione dell’idrogeno e la cabina elettrica, rappresentati con due distinti retini. La collocazione dell’impianto vero e proprio per la produzione dell’idrogeno è, pertanto, prevista *“in prossimità delle palazzine denominate ex scuole Cogne”*, quest’ultime ricadenti nella sottozona Be03 destinata a *“ad attività terziarie, a laboratori di ricerca, ad industria leggera, a impianti ed attrezzature di interesse generale, nonché ad altre comprese nelle categorie di destinazioni d’uso dell’articolo 73, comma 2, lett. m) della l.r. 11/1998.”*. La cabina elettrica risulta invece ricadere nella sottozona Da01. **Questo scarso dettaglio circa la natura e collocazione delle opere relative all’elettrolizzatore non permette di poterne verificare la compatibilità con le norme del PRG di Aosta.**

Per quanto attiene la procedura per l’autorizzazione alla realizzazione degli elettrolizzatori e delle strutture connesse, lo studio preliminare fa riferimento alle procedure di cui all’art. 6 d.lgs. 28/2011. Tuttavia, si segnala che l’art. 38 - *Semplificazioni per la costruzione ed esercizio di elettrolizzatori* - del D.lgs. 199 dell’8 novembre 2021, ha individuato una specifica procedura autorizzativa per la realizzazione di **elettrolizzatori per la produzione di idrogeno** e in particolare, al comma 1, lettera d), per il caso di specie che *“gli elettrolizzatori e le infrastrutture connesse da realizzare in connessione a impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono autorizzati nell’ambito dell’autorizzazione unica di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, rilasciata [...] dalla Regione o Provincia Autonoma territorialmente competente [...]”*.

Pertanto, ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA, inclusa nel procedimento di rilascio dell’autorizzazione unica di cui al d.lgs. 387/2003 (ai sensi dell’art. 12, comma 4, come modificato dal DL 13/2023), del progetto denominato *Green Hydrogen in Cogne*, valutata la documentazione complessivamente trasmessa relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico finalizzato all’alimentazione di un elettrolizzatore per la produzione di idrogeno e della relativa cabina di consegna, si chiede, che la relazione generale, lo studio preliminare ambientale e gli elaborati cartografici siano integrati con indicazioni specifiche circa **l’installazione del corpo dell’elettrolizzatore e in particolare di**



fornire informazioni sulle dimensioni, sul posizionamento e sulle eventuali limitazioni, anche in riferimento a quelle che potrebbero essere generate dall'installazione, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse nella sottozona Be03, alla presenza della strada e della ferrovia ricadenti nell'adiacente sottozona Fa13 nonché alla presenza di edifici pubblici e abitazioni nella sottozona Fa14 nei pressi dell'area individuata.

Si anticipa che, in sede di domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, fra gli allegati prodotti dal richiedente, dovrà essere compresa la scheda di verifica della coerenza dell'intervento con la pianificazione comunale, regionale e di settore, redatta sulla base della scheda tipo di cui all'allegato B della DGR 628/2013. Qualora l'esito della verifica della conformità urbanistica evidenziasse elementi di incoerenza rispetto alle previsioni dei PRG, il provvedimento autorizzativo finale costituirà variante e dovrà contenere i documenti previsti al paragrafo 4 dell'allegato A alla citata DGR 628/2013, la cui redazione è a carico del proponente.

Il Comune riceverà la variante in applicazione dell'art. 18 della l.r. 11/1998.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

La funzionaria responsabile
- Sabrina Réan -

(documento firmato digitalmente)



SABRINA REAN
REGIONE
AUTONOMA
VALLE
D'AOSTA
FUNZIONARIO
TITOLARE DI
PPR
08.05.2024
11:36:51
GMT+01:00



Assessorat des Ouvrages publics, du Territoire et de
l'Environnement
Assessorato Opere pubbliche,
Territorio e Ambiente

Valutazioni, autorizzazioni ambientali e
qualità dell'aria
SEDE

Sviluppo energetico sostenibile
SEDE

Oggetto: Procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009, e dall'art. 19, parte seconda del D.lgs 152/2006, e di Autorizzazione unica ai sensi dall'art. 52 della l.r. 25 maggio 2015, n. 13, per l'esame del progetto dell'impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di "Green Hydrogen" presso Stabilimento C.A.S., ad Aosta (Numero pratica procedimenti autorizzativi: B24158)

Facendo seguito alla nota trasmessa congiuntamente da codeste spettabile Strutture protocollo 3151 del 22 aprile 2024 (ns. rif. protocollo 4283 del 26 aprile 2024) ed alla conferenza dei servizi preliminare svoltasi in data 10 maggio 2024, con la presente si comunica che, per consentire alle Strutture ed agli Uffici afferenti allo scrivente Dipartimento di rilasciare gli assensi di competenza in merito alla realizzazione degli interventi richiamati all'oggetto, occorre integrare la documentazione presentata in relazione ai seguenti specifici aspetti.

Completezza della documentazione progettuale

Oltre al progetto dell'impianto idroelettrico occorre che siano puntualmente individuati tutti gli interventi funzionali alla realizzazione del progetto denominato "Green Hydrogen", sia in termini descrittivi sia mediante la loro apposita rappresentazione grafica.

Coerenza degli interventi con le disposizioni della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008

Risulta necessario che la compatibilità delle opere previste in progetto con le dinamiche di dissesto idrogeologico presenti in loco sia attentamente valutata mediante la redazione di apposito studio, predisposto in conformità alle disposizioni della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008.

Tutte le infrastrutture che costituiscono l'intervento nel suo insieme, infatti, devono essere analizzate nel suddetto studio di compatibilità, chiarendo quali degli interventi previsti

.....
Département de la programmation, des ressources hydriques et du territoire
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

11100 Aosta
2, rue Promis
téléphone +39 0165272787
télécopie +39 0165272646

11100 Aosta
via Promis, 2
telefono +39 0165272787
telefax +39 0165272646

PEC: difesa_suolo@pec.regione.vda.it
E.mail: difesa_suolo@regione.vda.it
www.regione.vda.it
C.F.8002270074

costituiscono nuove realizzazioni e quali invece sfruttano infrastrutture e manufatti già esistenti. A tal proposito si evidenzia che per l'elettrodotto di consegna dell'energia prodotta al punto di utilizzo, anche nel caso di attraversamenti di corsi d'acqua mediante staffaggio ad opere già esistenti, occorrerà allegare specifiche valutazioni idrauliche finalizzate a determinare il livello di sicurezza dell'infrastruttura rispetto all'evento di piena preso a riferimento ($Tr = 100$ anni).

La compatibilità, rispetto ai fenomeni idraulici attesi, delle opere previste in progetto deve essere illustrata mediante confronto tra lo stato attuale e lo stato di progetto; in particolare le nuove opere non devono comportare pregiudizio alle condizioni di sicurezza dei territori circostanti e dei beni ivi allocati.

Sulla base delle specifiche valutazioni idrauliche condotte riferite alle portate prese a riferimento ($Tr = 200$ anni per la Dora Baltea; $Tr = 100$ per il torrente Buthier), inoltre, dovrà essere effettuato un confronto tra i franchi idraulici relativi agli stati pre e post opera.

La descrizione dei vincoli interferenti con le opere previste deve prevedere anche la disamina delle perimetrazioni derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po.

Infine le informazioni reperite nel catasto dissesti regionali devono prendere in considerazione anche i dissesti accertati ma non puntualmente georiferiti.

Valutazioni idrauliche

In aggiunta alle valutazioni idrauliche già effettuate si chiede di prevedere un modello idraulico unificato che comprenda sia la Dora Baltea che il canale Paravera, e che illustri gli effetti del transito dell'onda di piena dell'evento preso a riferimento ($Tr200$) sia allo stato attuale, sia a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto.

Rispetto alle verifiche idrauliche effettuate e alla modellazione utilizzata è opportuno che vengano allegate anche le tabelle di output con l'indicazione dei franchi idraulici per entrambe le sponde, riguardanti sia lo stato attuale che la configurazione di progetto.

Le informazioni connesse alla modellazione condotta (geometria del modello; tipologia di moto; parametri di modellazione utilizzati; valori di scabrezza; condizioni al contorno; ecc.) devono essere coerenti con le indicazioni fornite a livello regionale nel documento reperibile sul sito web dell'Amministrazione regionale al seguente indirizzo:

https://www.regione.vda.it/territorio/territorio/rischiidrogeologici/conoscere_territorio_e_rischi/default_i.aspx

Si evidenzia che l'esito delle simulazioni condotte deve essere commentato nell'ottica di dimostrare la compatibilità idraulica delle opere rispetto ai fenomeni attesi ($Tr200$), in quanto le opere previste non devono creare pericolose riduzioni degli attuali franchi idraulici o l'aumento della pericolosità indotta ai territori circostanti rispetto alla situazione attuale.

Si richiede, inoltre, di chiarire la scelta di utilizzare la portata di 40 mc/s transitante nel canale Paravera per effettuare la simulazione dello stato attuale. A parere dello scrivente Dipartimento, infatti, tale la simulazione dovrebbe essere condotta in assenza delle opere previste in progetto.

Per quanto attiene le simulazioni idrauliche da effettuare nella configurazione di progetto risulta altresì necessario che vengano indicate le portate in base alle quali si attiva l'abbattimento totale della paratoia a ventola e quindi confrontare le modalità di deflusso idraulico nel canale fino alla massima escursione di esercizio della ventola e a ventola abbattuta.

Risulta altresì opportuno che venga indicata la portata alla quale si attiva l'azionamento delle paratoie di sicurezza all'imbocco del canale Paravera.

Si richiede, inoltre, di valutare gli effetti delle dinamiche idrauliche della Dora Baltea in condizioni di portata Tr200 sul punto reimmissione del canale Paravera ed in particolare se possano verificarsi eventuali fenomeni di rigurgito. E' altresì necessario valutare se possano verificarsi fenomeni di rigurgito nel punto di immissione del canale Mère des Rives nel canale Paravera nelle differenti condizioni di esercizio dell'impianto idroelettrico.

Infine si richiede di valutare se il transito della portata di 40 mc/s nel canale Paravera possa innescare fenomeni di erosione dell'alveo e delle sponde del canale e in caso affermativo quali siano gli interventi da porre in essere per scongiurare tali situazioni.

Aspetti geologici e idrogeologici

Occorre che alla documentazione progettuale vengano allegate le sezioni geologiche e idrogeologiche (alla medesima scala degli elaborati di progetto), predisposte in corrispondenza dell'opera di presa e della centrale di produzione, nonché gli esiti della campagna di indagini geognostiche previste. Quindi, sulla base delle indagini condotte, tarare il modello geologico-geotecnico (n° di strati) ipotizzato.

Risulta necessario approfondire le tematiche idrogeologiche sulla scorta delle informazioni disponibili riguardanti il corpo idrico sotterraneo della piana di Aosta e valutare l'eventuale modifica dei regimi idrogeologici lungo le sponde del canale Paravera in relazione all'esercizio dell'impianto idroelettrico (innalzamento della falda in prossimità degli argini e interferenza con le aree bonificate).

Occorre, infine, valutare l'eventuale modifica dei rapporti tra il canale Paravera e l'acquifero soggiacente, in particolare se è ipotizzabile un surplus di alimentazione della falda da parte del ramo secondario della Dora Baltea in relazione ai differenti regimi di deflusso, e se vi sia una possibile interferenza della superficie piezometrica perturbata con le limitrofe aree oggetto di messa in sicurezza nell'ambito della procedura di bonifica dei siti contaminati dalle scorie dell'acciaieria.

Aspetti riguardanti gli elaborati progettuali

Risulta opportuno che vengano predisposte delle sezioni di raffronto riferite allo stato attuale e a quello di progetto con l'indicazione della quota raggiunta dalla piena di riferimento (Tr200)

Risulta altresì necessario che vengano forniti i dettagli progettuali dei tratti di canale che saranno oggetto di opere di arginatura.

Per quanto attiene la gestione dei sedimenti e dei materiali provenienti dagli scavi occorre fornire le necessarie puntuali informazioni attinenti la loro corretta gestione.

Occorre infine definire la stratigrafia del suolo obiettivo per il ripristino delle aree e integrare di conseguenza gli elaborati relativi alle planimetrie e alle sezioni relative al recupero ambientale.

Coerenza con le disposizioni del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)

Risulta necessario che nella relazione tecnica progettuale venga inserito un apposito paragrafo che indichi la coerenza degli interventi previsti con le disposizioni di cui agli articoli 42, 43 e 44 delle norme tecniche di attuazione del PTA.

In particolare, compatibilmente con la sicurezza di esercizio dell'impianto, devono essere valutate le misure di tutela ambientale da adottare per garantire la salvaguardia del corso d'acqua e degli ecosistemi fluviali ad esso connessi, ivi compreso il mantenimento della fascia di vegetazione attualmente presente in loco.

Infine occorre verificare se la diversione nel canale Paravera di un'aliquota consistente della portata di morbida estiva della Dora Baltea possa ingenerare fenomeni di accumulo di sedimenti nell'alveo del fiume nel tratto sotteso dal predetto canale.

Aspetti relativi alla disciplina regionale in materia di dighe (LR 13/2010)

Lo sbarramento all'interno del canale Paravera è assoggettato alla disciplina regionale in materia di dighe di cui alla LR 13/2010. Per la sua realizzazione sarà necessario acquisire il parere preliminare di ammissibilità dell'opera e l'autorizzazione alla costruzione, quest'ultima sulla base di un progetto esecutivo (art. 2 e 3 della LR 13/2010). Per la predisposizione del progetto risulta altresì necessario conformarsi a quanto previsto per le traverse fluviali dalla deliberazione della Giunta regionale 33/2024 (disposizioni attuative della LR 13/2010), con particolare riferimento alle portate di progetto e al dimensionamento statico dell'opera.

Si ritiene necessario, inoltre, che venga predisposta una relazione riguardante il potenziale interrimento a monte dello sbarramento nonché effettuare la caratterizzazione del suddetto materiale, ai sensi di quanto previsto dal capitolo 12 delle succitate disposizioni attuative.

Aspetti connessi all'interferenza con il progetto LIFE GRAYMARBLE

Il progetto dell'impianto idroelettrico si inserisce in un tratto di Dora Baltea in cui sono previsti interventi di recupero della continuità fluviale e dell'habitat per la fauna ittica ricompresi nel progetto LIFE NAT/IT/001341 denominato "Graymarble", che ha come obiettivo generale quello di migliorare lo stato di conservazione locale di due pesci d'acqua dolce in pericolo di estinzione in Italia, la trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e il temolo adriatico (*Thymallus aeliani*). Per le opportune valutazioni di interferenza fra progetti risulta necessario che i proponenti di "Green Hydrogen" provvedano a:



- effettuare opportuni confronti tra i differenti scenari di ripartizione delle portate tra canale principale e canale secondario;
- effettuare una caratterizzazione delle condizioni idrodinamiche all'interno del canale Paravera, mediante una analisi delle profondità e delle velocità nelle diverse sezioni sia in condizioni di magra che in condizioni di massimo esercizio;
- definire il massimo dislivello monte-valle centrale per dimensionare il numero totale di bacini del passaggio pesci e prevedere un valore della larghezza della fenditura pari a 30 cm;
- valutare l'opportunità di spostare nella sponda opposta il passaggio dei pesci;
- specificare nel dettaglio la gestione del downstream migration della fauna ittica;
- specificare le modalità operative dell'opera di presa che si intendono attuare al fine di escludere le problematiche di accumulo del sedimento a monte dell'opera e il relativo rilascio a valle;
- indicare nel cronoprogramma le tempistiche mirate a garantire la continuità fluviale entro luglio 2026;
- predisporre un sistema di "underwater monitoring";
- effettuare opportune compensazioni off-site per la perdita di habitat all'interno del canale Paravera, da valutare congiuntamente alla Struttura regionale aree protette che comunque si esprimerà nell'ambito dei successivi procedimenti autorizzativi.

Lo scrivente Dipartimento rimane a disposizione per fornire eventuali chiarimenti in merito a quanto indicato nella presente nota.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE
Raffaele ROCCO
(Documento firmato digitalmente)



RAFFAELE ROCCO
REGIONE
AUTONOMA VALLE
D'AOSTA
DIRIGENTE
14.05.2024 15:24:31
GMT+01:00

MR/



Assessorat des activités et des biens culturels, du
système éducatif et des politiques des relations
intergénérationnelles

Assessorato Beni e attività culturali, Sistema
educativo e Politiche per le relazioni
intergenerazionali

Dipartimento Ambiente
Valutazioni, autorizzazioni ambientali
e qualità dell'aria

E p.c. Dipartimento Soprintendenza per i
beni e le attività culturali
Patrimonio paesaggistico e
architettonico
SEDE

< Réf. n° - Prot. n. 2730 BC/DRV del 03/04/2024
V/ réf. – Vs. rif.

Aoste / Aosta

Oggetto: Progetto di impianto idroelettrico su ramo secondario della Dora Baltea, funzionale al progetto di “Green Hydrogen” presso stabilimento C.A.S. in comune di Aosta – Richiesta di esenzione dall'applicazione dell'art. 41 c. 4 all. I.8 del D.Lgs. 36/2023 – Comunicazioni

In merito alla pratica in oggetto, esaminata la documentazione ricevuta, si conviene con le motivazioni proposte, si accoglie la richiesta e non si sollevano obiezioni. I lavori infatti si collocano interamente in aree interne all'alveo o in settori di esondazione della Dora Baltea, mentre la posa del cavidotto interessa depositi bonificati dell'ex area industriale Cogne al di sopra dello strato di protezione denominato “capping”. Il rischio archeologico connesso può dunque essere considerato nullo.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

LA DIRIGENTE

Arch. Nathalie DUFOUR

(documento firmato digitalmente)

NATHALIE
DUFOUR
REGIONE
AUTONOMA
VALLE
D'AOSTA
DIRIGENTE
19.04.2024
11:11:59
GMT+01:00



GSA

Département de la surintendance des activités et des biens culturels
Patrimoine archéologique et restauration des biens monumentaux

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali

11100 Aoste
12, place Roncas
téléphone +39 016527

11100 Aosta
Piazza Roncas, 12
telefono +39 016527

g.sartorio@regione.vda.it

soprintendenza_beni_culturali@regione.vda.it
soprintendenza_beni_culturali@pec.regione.vda.it
www.regione.vda.it
C.F. 80002270074

PAOLO BAGNOD

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 26/05/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO